ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Eemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 | Trieste, Martedì 30 Decembre 1902 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 | N. 7657

Il compromesso a.-u. naufragato.
Körber e Szell dimissionari.

VIENNA 29 (N). La «N. F. Presse» scrive: Le nuove trattative fra i ministri austriaci e ungheresi non condussero ad alcun risultato. Körber non vuol cedere sul suo punto di vista e dopo ciò una continuazione delle trattative è assolutamente inutile. Szell presentò già oggi e Körber rassegnerà domani le dimissioni. E' vero che si tratta di un atto puramente formale, giacchè l'imperatore non accetterà le dimissioni dei due capi dei ministri. Ora la decisione dipende solo dalla Corona.

LA DENUNCIA DEI TRATTATI.

ROMA 29 (N). L'«Avanti» commentando la denunzia del trattato con l'Austria, dice di non credere che il fatto per se stesso meriti tutto il terrore d'aspettazione di cui si volle preventivamente circondarlo. L'«Avanti» nota che la ricostituzione dei vigneti in Ungheria rendeva la clausola quasi nulla.

La «Patria» dice che l'Austria-Ungheria ha troppo grande interesse ad evitare una guerra di tariffe, per essere certi che la soluzione del problema sarà corrispondente alle legittime esigenze dei due paesi dal punto di vista dei reciproci loro rapporti commerciali.

La «Tribuna» accoglie con compiacenza il telegramma del suo corrispondente da Como, il quale visto il ministro Prinetti, lo interrogò sull'avvenuta denuncia del trattato con l'Austria. Il ministro gli rispose che non aveva che da confermare le dichiarazioni fatte in proposito alla Camera. «Quelle dichiarazioni - dice la «Tribuna» - non possono che affidare dinanzi all'evento odierno anche il paese».

IL VIAGGIO DEL CONTE LAMSDORFF.

SOFIA 29 (B). Si conferma che il conte Lamsdorff attinse semplicemente informazioni sulla situazione in Macedonia presso il principe ed il Governo e non ricevette a scopo d' informazione, capipartito nè macedoni nè bulgari. Egli dichiarò che gli eccessi dei macedoni e le scorrerie delle bande bulgare non fanno che paralizzare ogni azione della Russia pro Macedonia. Il conte Lamsdorff avrebbe evitato qualsiasi discorso o dichiarazione. E all'allocuzione del pubblicista macedone Naumow, che ringraziò lo czar Nicolò ed il popolo russo per l'interesse mostrato per i macedoni e scongiurò il conte Lamsdorff di informare lo czar delle sofferenze macedoni, il ministro rispose solo brevi parole di ringraziamento.

Il segretario di Lamsdorff ripetè ai rappresentanti della stampa che il ministro è molto soddisfatto della sua missione in Serbia e che spera di riportare la stessa impressione anche dalla Bulgaria. Venendo nei Balcani non portò nulla di preparato; per cui la decisione sulla questione macedone verrebbe discussa a Vienna dopo aver esaminato il materiale raccolto.

BELGRADO 29 (N). A quanto informano da Sofia, Lamsdorff non ricevette nè Boris Sarawoff nè il colonnello Jankoff, ma soltanto una deputazione del Comitato di Zonceff, che fu ammonito energicamente dal ministro di non turbare l'ordine pubblico.

BUDAPEST 29 (B). Il conte Lamsdorff è giunto qui al tocco; ripartì per Vienna alle 2.15.

VIENNA 29 (N). La «N. F. Presse» scrive: Secondo quanto assicura una personalità che durante gli ultimi giorni conversò ripetutamente col conte Lamsdorff, il viaggio a Vienna del ministro russo sarebbe il risultato di un lungo scambio d'idee fra Lamsdorff e Goluchowski. Questo scambio d'idee avrebbe determinato la visita del ministro russo alle corti serba e bulgara, che fu effettuata perciò non soltanto a nome dello czar, ma d'accordo con l'Austria-Ungheria. A Belgrado ed a Nisch, Lamsdorff non parlò molto della Macedonia, poichè l'interesse della Serbia in quella questione è molto limitato. Però il ministro avrebbe eccitato il re Alessandro a visitare nel prossimo anno la Corte russa promettendogli che vi sarebbe invitata anche la regina Draga. A Sofia, malgrado tutta la sua riservatezza Lamsdorff ricevette con grade benevolenza i delegati macedoni. Il conte Goluchowski vorrebbe stabilire un più intimo accordo fra la Russia e l'Austria-Ungheria, benchè presentemente i rapporti fra le due potenze non lascino nulla a desiderare. La sfera d'influenza sarebbe divisa in modo che alla Russia sarebbe riservato di far valere la sua influenza sulla Bulgaria, e l'Austria-Ungheria sulla Serbia. Il conte Lamsdorff da parecchio tempo rese attenta la Serbia che la Russia desidera che essa mantenga i migliori rapporti con l'Austria-Ungheria; e viceversa a Vienna si mostrò che si vedrebbe volentieri che i reali serbi venissero ricevuti alla Corte russa. Inoltre per mezzo dell'influenza russa dovrebbe essere ristabilito l'ordine nella Macedonia e consolidata la posizione della Bulgaria che soffre molto dall'invasione dell'elemento macedone nel suo esercito e nella sua amministrazione. L' esercito bulgaro è composto per un terzo da macedoni, i quali sono rappresentati in egual proporzione nell'amministrazione dello Stato. Il conte Lamsdorff starebbe cercando un «modus procedendi» per la Bulgaria che soddisfi tutte le pretese, senza toccare lo «statu quo» nella Macedonia. Lo «statu quo» però non verrebbe alterato se nella Macedonia venisse nominato un governatore cristiano. Il conte Lamsdorff arriverà a Vienna con un progetto, sul quale Goluchowski dovrà pronunciare un giudizio definitivo specialmente sui particolari per le riforme da attuarsi nella Macedonia.

VIENNA 29 (N). Il conte Lamsdorff è qui giunto stasera alle 7.20.

Il romanzo della principessa.
La versione ufficiale sassone.

LIPSIA 29 (N). La «Leipziger Zeitung» dice che la principessa ereditaria ruppe ogni relazione col consorte e con la Casa reale, e disertò dal tetto coniugale causa i suoi rapporti illeciti con un maestro oriundo dal Belgio, che dal gennaio di quest'anno era addetto alla famiglia principesca. Siccome questo maestro abbandonò la casa del principe prima della fuga della principessa, si ritiene che già prima della sua partenza i due amanti abbiano progettata la fuga, che fu favorita dal viaggio della principessa per Salisburgo. I due amanti, dopo essersi incontrati a Zurigo, proseguirono per Ginevra, dove dovrebbero trovarsi tuttora. Questa è la versione esatta del fatto, mentre tutte le altre argomentazioni della stampa su questo deplorevole avvenimento sono prive di fondamento. Le notizie che la principessa sia stata maltrattata dal marito e che essa fosse seccata dal cerimoniale di Corte, sono fandonie.

Il duello smentito.

LIPSIA 29 (N). Il «Leipziger Tagblatt» ha da Dresda: Il presidente dei ministri, Metzsch, dichiara assurda la voce sparsasi all'estero che il principe ereditario si sia battuto in duello con l'arciduca Leopoldo Ferdinando. Lo stesso giornale reca che, a quanto si assicura, il re sarebbe intenzionato di mettere in chiaro la faccenda della principessa Luisa.

[illegible] a gamba del marito.

DRESDA 29 (B). Il «Dresdener Journal» assicura che, levata oggi la fasciatura, si constatò che la rottura della gamba del principe ereditario è guarita. La cura ulteriore ristabilirà il funzionamento normale dela gamba rotta fra alcune settimane.

Il signor Wölfling.

VIENNA 29 (B). La „Neue Abendpost" reca: A quanto apprendiamo l'Imperatore accettò la rinuncia dell'arciduca Leopoldo Ferdinando, alla posizione ed al titolo di arciduca, lo autorizzò a portare il nome borghese di Leopoldo Wölfling e contemporaneamente ordinò la radiazione dell'arciduca dalla lista dei cavalieri del Toson d'oro e dai quadri dell'esercito.

Il conflitto venezuelano.

LA GUAYRA 29 (N). Le navi da guerra inglesi ed italiane avrebbero catturato altre quattro navi governative venezuelane.

CARACAS 29 (Reuter). A quanto si assicura, la Venezuela sarebbe pronta a fare qualsiasi concessione, e persino a rinunciare alla pretesa della restituzione della flotta. La Venezuela desidera in cambio d'essere rappresentata da un delegato speciale nella Commissione che si formerà a Washington, per poter concorrere a stabilire i quesiti da sottoporsi al Tribunale arbitrale dell'Aja. Questo delegato dovrebbe chiedere che il blocco sia levato sollecitamente. Il ministro degli esteri Baralt interpellato dichiarò che la Venezuela acconsente a pagare tutti i suoi debiti. I pagamenti dovrebbero essere garantiti da una determinata percentuale dei dazi, ovvero dalla emissione d'un prestito speciale, pure garantito.

WILLEMSTAD 29 (N). E' giunta qui notizia che ieri in vicinanza di Coro avvenne un vivace combattimento fra 1200 insorti e le truppe del Governo. Mancano particolari. Gli insorti, che disponevano di artiglieria avrebbero mantenuto le loro posizioni.

BERLINO 29 (N). Castro, intervistato dal corrispondente del «Lokal-Anzeiger», si dichiarò soddisfatto del corso preso dalla questione venezuelana. Avrebbe preferito Roosevelt come arbitro, ma spera che anche all'Aja gli daranno ragione. Alla domanda, se egli chiederà scusa alle potenze, rispose fra gli applausi dei presenti: «Il generale Castro non deve chiedere scusa a nessuno».

LA RIVOLUZIONE NEL MAROCCO.
Intervento spagnuolo?

MADRID 29 (N). I giornali hanno da Tangeri che gli insorti nel combattimento con le truppe del sultano conquistarono alcuni cannoni e fecero molti prigionieri. Le divisioni comandate dal «moulai» Elzefir e dal «moulai» Elanviani furono quasi completamente distrutte. Gli insorti inseguirono le truppe del sultano fin presso le porte di Fez. Si dice che tutti gli europei abitanti a Fez abbiano già lasciato la città.

LONDRA 29 (N). Il corrispondente del «Times» che recò a cavallo ad Algeri la prima notizia della sconfitta del sultano, telegrafa: La città di Fez, per la sua posizione, per la completa mancanza di vettovaglie, e per lo stato miserando delle sue mura, non potrà resistere a lungo ad un assedio degli insorti. Gli abitanti della città resteranno fedeli al sultano finchè esso potrà proteggerli e nutrirli; ma un assedio anche di pochi giorni significa per Fez carestia. E' vero che la strada di Fez è tuttora aperta e sicura; ma il pretendente potrebbe presto chiuderla.

Se il sultano si salverà e la città di Fez saprà resistere, al pretendente verranno soccorsi dal mezzogiorno, nel qual caso la guerra sarebbe inevitabile.

VIENNA 29 (N). La «N. F. Presse» ha da Madrid i seguenti particolari sulla disfatta toccata alle truppe del sultano marocchino: Due divisioni di truppe imperiali che marciavano contro il pretendente furono completamente sconfitte. Il nemico eseguì una manovra abilissima: finse di ritirarsi, lasciando in tal guisa che le truppe del sultano avanzassero fino a Tsul, dove vennero attaccate da tutte le parti, facendone un vero macello. Duemila soldati furono fatti prigionieri, inoltre gran parte dell'artiglieria e delle munizioni rimase preda dei ribelli. Il resto delle truppe, sempre col nemico alle calcagna, si diede a fuga precipitosa fino a Fez, dove ora regna un panico indescribile. Gli europei colà dimoranti fuggono.

In seguito a queste notizie allarmanti, Silvela fu chiamato telegraficamente a Madrid ed il Consiglio dei ministri deliberò di ordinare la partenza di grossi riparti di truppa delle guarnigioni andaluse per Tangeri e di telegrafare agli ambasciatori a Parigi e a Londra per stabilire un procedere concorde con quei Governi.

MADRID 29 (N). Il re chiamò i ministri della guerra e della marina a una conferenza sulla questione del Marocco. Per domani è convocato un consiglio di ministri. Il Governo deliberò di far tenere pronte le truppe che si trovano a Malaga, Cadice ed Algesiras, affinchè alla prima chiamata possano recarsi a rinforzare le guarnigioni di Ceuta e di Melilla, quantunque queste due guarnigioni siano già forti abbastanza per tener fronte a qualsiasi attacco. Si decise inoltre d'inviare nelle acque marocchine l' incrociatore «Infanta Isabella» per proteggere i cittadini spagnuoli.

MADRID 29 (N). Gli ufficiali in permesso furono richiamati in servizio.

MADRID 29 (N). In seguito alle notizie giunte dal Marocco, i ministri degli esteri e della marina ebbero una conferenza con Silvela, presidente dei ministri, sui provvedimenti da prendersi.

TANGERI 29 (Reuter). Il sultano con tutte le artiglierie e munizioni disponibili si sarebbe fortificato nel suo palazzo di Fez.

BOERI CONTRO I SOMALI.

LONDRA 29 (N). Il ministero della guerra annunzia che un centinaio di boeri fu arruolato per prestar servizio nella Somalia. Le trattative per questa faccenda furono condotte da Milner.

Il ministero, originariamente, aveva respinto l'offerta dei boeri di prestar servizio nella campagna contro il Mad Mullah perchè riteneva che le operazioni in quella regione sarebbero state esaurite rapidamente.

PER LA BOMBA DI GINEVRA.

GINEVRA 29 (N). Sulla strada di Neuchâtel fu arrestato l'anarchico italiano Marchetto, presunto autore dello scoppio della bomba presso la chiesa di San Pietro a Ginevra.

NEUCHATEL 29 (N). Sull'arresto del Marchetto si hanno i seguenti particolari: L'agente Brunière esaminava stamane alla prefettura le fotografie ed i connotati di un tal Marchetto, che secondo le informazioni della Procura federale, avrebbe dovuto essere l'individuo che appese la bomba alla porta della cattedrale.

In quel mentre entrò nella stanza un gendarme con tre individui arrestati per vagabondaggio. Al Brunière parve di riconoscere in uno dei tre il Marchetto e fissandolo gli disse a bruciapelo: Voi avete collocato la bomba alla porta della cattedrale.

Il Marchetto impallidì; poi confessò il misfatto. Sembra che si tratti di uno squilibrato. Gli si trovò indosso una cartuccia il cui contenuto non è stato ancora esaminato.

GINEVRA 29 (N). Il Marchetto arrestato presso Neuchâtel, è un mattoide. Confessò il suo reato. Assicura di non aver avuto complici.

I DOLORI DEL MAESTRO MASCAGNI.

ROMA 29 (N). La «Tribuna», pigliando occasione dalle tristi avventure che toccano a Mascagni in America, dice che qualche amico benevolo ha creduto di annunziare che la Commissione consultiva del Ministero avrebbe deciso di approvare il licenziamento di Mascagni dal Liceo di Pesaro. La «Tribuna» aggiunge: «Qualunque sia la decisione della Commissione, la sentenza di essa non è ancora formulata nè trasmessa al ministro, il quale non ha ancora detto l'ultima parola». La «Tribuna» nutre fiducia che il ministro Nasi saprà evitare al maestro una nuova dolorosa trafittura.

IL PENTIMENTO D'UN APOSTATA.

ROMA 29 (N). Il conte Enrico di Campello, tornato in grembo della Chiesa cattolica, ha diretto una lettera al cardinale Rampolla, arciprete della basilica vaticana, in cui domanda al cardinale stesso e a tutti i canonici, già suoi colleghi, perdono della sua apostasia e chiede che a fianco delle note che nell'archivio del capitolo ricordano il suo fallo, si scriva l'accenno al suo ritorno alla fede.

DIETA DI GORIZIA.

GORIZIA 29 (B). Dieta. Gerca, sloveno, svolge una sua mozione contraria alla rinnovazione della clausola doganale sui vini nel trattato di commercio con l'Italia. La mozione fu approvata.

Relatore il dott. Venuti, si approvò d'urgenza, in terza lettura, il progetto governativo per la sistemazione del torrente Versa. Le spese ammonteranno a 350.000 cor., delle quali il 40% starà a carico della provincia e degli interessati.

La Dieta approvò poi anche in terza lettura il preventivo pro 1903.

La salute di Andrea Costa. ROMA 29 (N). Telegrafano da Cannes all'„Avanti" che il deputato Andrea Costa va rimettendosi, ma che gli occorrono ancora varie settimane di assoluto riposo.

Costantino di Grecia a Candia. ATENE 29 (N). Il principe ereditario Costantino si recò ieri sera a La Canea, donde ritornerà qui fra breve accompagnato dal principe Giorgio.

Il senatore suicida PARIGI 29 (N). I giornali confermano che il senatore Emilio Garran de Balzan si è suicidato. Garran, che soffriva da lungo tempo di cancro intestinale, ieri mattina, con un pretesto qualunque, allontanò la sua infermiera e si cacciò una palla di revolver nella testa.

Dimissioni smentite. PARIGI 29 (N). Il ministro Pelletan dichiarò ad un redattore del „Matin" essere falsa la notizia che Tissier, direttore del suo gabinetto civile, abbia rassegnato le dimissioni. Altrettanto inesatta è la notizia che fra l'ammiraglio Gervais e Tissier sia avvenuta una scena violenta.

Un'espulsione. BOLOGNA 29 (N). Nell'adunanza della „XX Settembre", associazione patriottica anticlericale per eccellenza, si discusse il caso di cinque soci che accettarono la candidatura, i voti e l'alleanza coi clericali nelle recenti elezioni amministrative. Difese la condotta dei cinque il comm. Cesare Sanguinetti, ma l'assemblea all'unanimità decretò la loro espulsione. Essi sono i deputati Panzacchi e Pini, l'ex sindaco Tacconi, l' architetto prof. Tito Azzolini e il capitano cav. Vittorio Sanguinetti.

Giornale che muore. RIVA 29 (N). Il giornale ebdomadario „Il Baldo" cessò ieri le pubblicazioni.

CRONACA PER TELEGRAFO

Un soldato assassinato a Trento.

BUDAPEST 29 (N). Il giornale «Egyetértés» ha da Trento, 27: Il volontario d'un anno Banfidy era stato posto di fazione sul Doss di Trento dopo la mezzanotte. Alle 7 ant., allorchè si andò per dargli il cambio, no lo si trovò più. Sul pendio del colle verso l'Adige, si osservarono però le orme dei piedi di tre persone diverse. Si sospetta che il Banfidy sia stato assassinato, e che gli assassini abbiano trascinato seco il cadavere, forse per gettarlo nell'Adige.

Gli Humbert a Parigi.

PARIGI 29 (B). I membri della famiglia Humbert nel pomeriggio saranno sottoposti al primo interrogatorio, poi verranno fotografati e sottoposti alla misurazione antropometrica. Furono prese severe disposizioni, affinchè essi rimangano invisibili al pubblico durante il tragitto dalle carceri agli uffici del giudice istruttore.

PARIGI 29 (N). Eccovi altri particolari sull'arrivo degli Humbert a Parigi. Gli Humbert furono fatti scendere dal treno alla stazione della linea di Orléans, dove erano pronti sei fiacres uno per ciascun arrestato. Le carrozze erano sorvegliate da parecchi agenti. Gli Humbert furono condotti alla prefettura di polizia, poi dal capo della polizia Hamard e quindi alla «Conciergerie», le carceri annesse al ministero della giustizia. Durante il tragitto per Parigi, gli arrestati tranne Romano si mantennero silenziosi. La signora Teresa era annichilita. Sembrava che tutta la sua energia, tutta la mirabile sua forza d'animo l'avessero abbandonata entrando in Parigi. Col capo chino ella montò nel fiacre e durante l'intero tragitto tenne gli occhi chiusi come se non volesse vedere la città in cui visse una vita così brillante. Federico Humbert si tenne quasi sempre il viso coperto con le mani, e teneva il cappello calcato fin sopra gli occhi. La signorina Eva che venne pure trattenuta agli arresti, è sempre abbattuta e spossata. Alle 8 ant. la pesante porta della «Conciergerie» si chiuse sugli arrestati. Incomincia il primo atto di questo gran dramma criminale.

Il terremoto di Andiscian.

PIETROBURGO 29 (N). Si ha da Asciabad: La costruzione delle baracche procede alacremente. Fu rinvenuta la somma di denaro esistente nel crollato ufficio di finanza. Il 26 corr. fu ristabilito il transito dei treni passeggeri; quello dei treni merci sarà ristabilito fra poco. Anche la sera del 27 si ebbe una lunga e violenta scossa di terremoto. Si teme che questo periodo di commozione tellurica duri quanto quello di Kaschwar.

Veramente eroico fu il contegno d'un soldato dei fucilieri del Turkestan, tal Faschuk. Il giorno della catastrofe egli si trovava presso la bandiera e la cassa del denaro. Dalle rovinanti macerie gli fu strappato di mano e frantumato il fucile, ed anche l'asta della bandiera restò spezzata. Ma il soldato rimase fermo sotto il rovinio finchè venne liberato dal sott'ufficiale accorso in suo aiuto. Tragicamente finì il tenente Getznin, cassiere del battaglione e corrispondente della «Turkestanskja Vjedomosti».

Al momento della catastrofe il Getzmin comandò ai soldati di uscire sulla strada, e stette sulla porta finchè non furono usciti tutti; poi entrò nell'edificio per vedere se tutti erano salvi, e proprio allora fu schiacciato dalle macerie.

L'eredità Dutuit contestata?

ROUEN 29 (N). Quel Dutuit, morto recentemente e che lasciò la sua celebre collezione d'oggetti d'arte alla città di Parigi, possedeva a Roma un palazzo in via del Babuino. L'avvocato che era stato incaricato di togliere i suggelli applicati a quel palazzo, venne ora a conoscere l'esistenza d'una figlia naturale del Dutuit, la quale vanta diritti sull'eredità del padre. Questa figlia, che si chiama Rossi, ed è maritata, nacque nel 1852 a Firenze e fu riconosciuta dal padre. Essa credeva che il Dutuit fosse caduto in duello nel 1870; ed ora quando apprese che il padre suo è morto da poco, affidò la propria causa ad un avvocato. I suoi documenti sono in perfetta regola. Si aspetta con curiosità l'esito del processo.

Un defraudo al giorno.

GRAZ 29 (N). Nella cassa di risparmio di Rottenmann fu scoperto l'ammanco di 280 mila corone. La notizia ha suscitato grande allarme fra i depositanti.

Accidente ferroviario.

ARRAS 29 (N). Presso la stazione di Saint-Pol deragliò un treno passeggeri. La locomotiva e quattro vagoni precipitarono dall'argine. Il macchinista rimase ucciso; quattro viaggiatori rimasero feriti gravemente e parecchi altri leggermente.

La causa dello studente.

ROMA 29 (N). La Corte d'assise, dopo quindici giorni di vani sforzi, ha rinviato a nuovo ruolo la causa Salaris. Si fece quello ch'era stato convenuto fra i difensori di fiducia e il primo presidente della Corte d'appello. La «Tribuna» si augura che, dopo tali fatti, l'amministrazione della giustizia un'altra volta agisca tenendo più conto della sostanza delle cose che della suscettibilità delle persone.

L'AMPLIAMENTO
del Ginnasio Reale di Pisino.

Come ci annunziò il telegrafo (v. «Piccolo della Sera» di ieri), la Giunta provinciale dell'Istria propose a quella Dieta, convocata a Pola, l'ampliamento del Ginnasio-Reale inferiore di Pisino a scuola Reale superiore.

La relazione dell'on. Tomasi, che accompagna la proposta, rileva con giustificato compiacimento come la direzione e il corpo insegnante del Ginnasio-Reale, congiunti al più fervido patriottismo della città di Pisino e al vivo interesse di quella Società sussidiatrice, abbiano superato i non lievi ostacoli e dato nome e riputazione alla scuola sì da meritarsi il plauso generale e l'approvazione speciale delle autorità scolastiche.

Senonchè il Ginnasio-Reale com'è ora, non può soddisfare alle mutate esigenze di tempi e di persone, in ispecial modo per la contrarietà dei genitori di far frequentare ai loro figli una scuola media «inferiore», colla sicurezza di doverli mandare a finire gli studii in altro istituto superiore con metodi e docenti diversi ed in luogo diverso.

Difatti, agli alunni assolti al Ginnasio-Reale provinciale altra via non rimane attualmente che di proseguire gli studii classici o nei Ginnasi superiori di Capodistria, di Trieste, di Trento e di Rovereto, oppure gli studii tecnici nella sola civica scuola Reale superiore di Trieste, la lingua di insegnamento di tutti gli altri istituti medii superiori dello Stato - sia nella nostra che nelle altre province finitime - non essendo l'italiana, ma la tedesca. La necessità quindi di completare il Ginnasio-Reale provinciale coll'aggiunta o delle quattro classi di un Ginnasio superiore o delle tre classi superiori di una scuola reale, s'impone da sè.

L'innato amore al classicismo ed i suoi grandi conforti morali sedurrebbero l'amministrazione provinciale a proporre la aggiunta al Ginnasio-Reale provinciale delle quattro classi ginnasiali superiori. Senonchè il danno che, con una tale disposizione, deriverebbe evidentemente al Ginnasio superiore di Capodistria - che è il solo istituto medio superiore italiano mantenuto nella regione adriatica dall'i. r. Governo, col concorso del Comune di Capodistria - e la speranza che il Governo medesimo si deciderà una volta di aggiungere - come reclamato da ogni diritto derivante dalla nazionalità cui appartiene la stragrande maggioranza degli alunni frequentanti gli i. r. Ginnasii superiori di Pola, Trieste e Gorizia - le chieste parallele italiane, rendono a ragione titubante la Giunta provinciale di pronunciarsi a favore del vagheggiato disegno.

Ond'è che, riflettuto al presente rigoglioso e svariato svolgimento delle scienze tecniche, alla mancanza di analoghe scuole nella provincia ed alla fiducia di corrispondenti contributi da parte dell'i. r. Governo, si presenta senz'altro preferibile la creazione delle tre classi superiori «realistiche».

La relazione esamina quindi il numero degli istriani frequentanti le scuole medie tecniche della regione, e conchiude colla constatazione che sono ben 272 gli allievi istriani che nel decorso anno scolastico si trovarono a frequentare una scuola reale o fuori della provincia o quella di Pola, dei quali 229 nelle classi inferiori e 43 nelle superiori.

Esposto il vantaggio che il nuovo istituto recherebbe anche all'istruzione di futuri maestri, - constatato che il nuovo edifizio scolastico con mai abbastanza encomiabile interessamento costruito dalla città di Pisino, basterà con qualche ampliamento a contenere anche i tre corsi tecnici e, riassunte le maggiori spese d'esercizio, compensate dall'ampio e vigoroso impulso che ne verrà alla coltura e al progresso della provincia, la Giunta propone che la Dieta deliberi quanto segue:

1). Mantenuto l'attuale suo carattere al Ginnasio-Reale provinciale vengono aggiunte la 5.a, 6.a e 7.a classe di una scuola reale superiore;

2). Resta autorizzata la Giunta provinciale di disporre l'opportuno affinchè l'apertura della 5.a classe superiore segua già col prossimo anno scolastico;

3). Il nome dell'Istituto suonerà quind'innanzi: «Ginnasio-Reale e Scuola Reale superiore provinciale a Pisino».

Alle quali proposte noi rinnoviamo il nostro più vivo plauso, manifestato già quando la maggioranza dietale nella ultima sessione di Capodistria, diede alla Giunta l'incarico degli studi che hanno maturato la odierna relazione.

TRIBUNALI
(Tribunale provinciale di Trieste)

Il romanzo d'una sedotta.

Maria Berger, da Feldkirch, viveva con la famiglia a Monaco, quando, circa un anno fa, conobbe un viaggiatore di commercio, che, profittando della sua inesperienza, seppe innamorarla e farla sua. La disgraziata sognò un roseo avvenire, una felicità senza fine.... ma il risveglio fu terribile. Si trovò incinta e nell'impossibilità di regolare la propria situazione, perchè colui che la aveva sedotta era digià ammogliato e aveva figli.

Disperata, fuggì, e da Monaco andò peregrinando qua e là, servendo in case private, in alberghi, in trattorie, e finalmente si ridusse a servire come cameriera in una «Pension» di Abbazia.

La sera del 21 ottobre scorso, all'insaputa di tutti, sola come una bestia, in un angolo scuro della sua misera stanzetta, ella mise al mondo una creaturina di sesso maschile.

Che fare di quel figlio della colpa, povera creatura innocente che equivaleva per lei alla maledizione di Dio, che veniva ora ad aggiungersi ai tanti altri guai?

Attese la sera seguente, e, trascinandosi lentamente con la febbre che le bruciava le midolla, l'anima angosciata e lo sguardo smarrito, errò col bambino in braccio lungo la via che mette da Abbazia a Vassansca. Era più che mezzanotte: ella era stanca, sfinita. Vide il portone d'una casa piuttosto distinta, depose il fardello sulle scale e s'allontanò.

Successivamente dovette farsi accogliere nell'ospedale di Fiume.

La mattina del 22, intanto, Maria Blacich, da Veprinaz, recandosi a portare, come di consueto, il latte nella villa Ciapek, rinvenne innanzi al portone della stessa la creatura e, presala in braccio, la consegnò al proprietario della villa, che denunciò il fatto alla polizia. Eseguite le opportune indagini, si venne a sapere che madre del bambino era la Berger ricoverata a Fiume e ne fu domandata l'estradizione.

La Berger comparve ieri innanzi a questo Tribunale per rispondere del crimine di esposizione d'infante e della contravvenzione di occultato parto.

Ampiamente confessa, la Berger fu condannata a 3 mesi di carcere.

Nell'apprendere la sentenza, la poveretta scoppiò in violenti singhiozzi e si diede a invocare sua madre....

Difendeva l'avv. Kvekvich.

Un curioso concetto

della proprietà devono avere i braccianti Giovanni Jancovich fu Giuseppe d'anni 28, da Lubiana, e Vittorio Coren, di Matteo, d'anni 24, da Burgfeld, comparsi iermattina innanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto. Uno disse: «Go robà per comprarme un poco de vestidi»; l'altro: «Gavevo intenzion de sposarme e volevo zercar d'ingrumar almanco vinti fiorini!»

Il furto era stato da loro commesso, la notte dal 20 al 21 scorso novembre, su d'un treno-merci in partenza per Vienna, in danno quindi della «Meridionale», presso la quale erano occupati in qualità di guardiani. Avevano «spiombato» un vagone e ne avevano rubato due sacchi di caffè «Moka», del peso complessivo di 55 chilogr. e del valore di cor. 330.60.

Come venne a sapere la polizia che il colpetto era stato commesso da loro? Mah! Pare che il Jancovich già alcuni giorni prima avesse fatto cenno del divisato furto a un altro impiegato della «Meridionale», Roberto Cercek. Questi finse di essere d'accordo con lui e il Co-

---

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO
di Raoul de Saint Albin

245

— La ferrovia delle incongruenze.

Fra le tante anomalie della ferrovia locale v'ha pur quella generalmente lamentata, che il pubblico abbia tempo di acquistare i viglietti fino a cinque minuti innanzi l'arrivo del treno, mentre questo sosta sempre altri dieci minuti alla stazione per rifornirsi d'acqua. L'unico impiegato, si comprende benissimo, deve assistere all'arrivo del treno, ma il pubblico può pretendere di essere servito e di non incorrere in multa, se l'angustia del tempo non permette la distribuzione dei viglietti. L'inconveniente si verificò anche venerdì scorso causa la ressa dei viaggiatori, alcuni dei quali, al vedersi chiudere in faccia lo sportello, si abbandonarono ad atti di violenza, provocando un serio trambusto.

«La polizia è scaltra... può ricercare i fanciulli, che non troverà perchè sono morti o piuttosto ne troverà uno, Marta... Marta, che sarà chiamata in tribunale, interrogata, che racconterà la sua storia, e che naturalmente dichiarerà che, entrando nella nostra casa, aveva quella medaglia, la quale nella nostra casa le è stata rubata....

«Nota, così di volo, che sei stato notoriamente in rapporto con Renato, Paolo Fromental e Fabiano di Chatelux... Tre degli eredi. E' grave! I sospetti una volta svegliati, dove si arresteranno? Rispondi a questa domanda se tu puoi?

«Tutte queste sono ipotesi, sia! Ne convengo, ipotesi, ma perfettamente realizzabili, e per conseguenza, inquietantissime.

«Marta, messa in diffidenza, sarà fatalmente una nemica, perchè sfido a farne una complice.

— Una nemica, Marta! - esclamò Giacomo.

— Perfettamente! Forse lo è di già. In tutti i casi sii certo che fino adesso ella si rivolta contro il tuo amore, e contro le tue pretese, perchè non ti ama.

Giacomo trasalì in tutto il suo essere.

Sulla sua fronte, tra le sue sopracciglia, apparve una ruga profonda.

— Perchè pretendi che essa non mi ami? - dimandò.

— Ma è una cosa che salta agli occhi.

— Mi amerà più tardi.

— Mai! ed ha perciò la migliore di tutte le ragioni....

— Quale?

— Ne ama un altro.

Il pseudo Thompson fece un gesto di furore.

— Supposizione! - disse.

— No, certezza!

— Chi te l'ha detto?

— Nessuno. Mi è bastato osservare. Aggiungerò che, per non vedere bisogna che tu sia deliberatamente cieco.

— Pretendi dunque sapere chi essa ama?

— Certo.

— E chi è costui?

— E' Paolo Fromental... Di' un po' non ne dubitavi affatto?

— Lo avevo presentito.

— Ah! meno male!

— Ma io sono il padrone e Paolo Fromental è condannato.

Fu Pascal che questa volta alzò le spalle.

— Quando avremo soppresso Paolo - replicò - Marta morrà di disperazione.

— Non si muore.... ci si consola.... ci si dimentica.... Marta mi apparterrà.

— Mai, a meno che tu non impieghi l'astuzia e la violenza.

— Nè l'una, nè l'altra....

— Allora dà un eterno addio alle tue speranze... Conosco bene Marta... l'ho molto studiata. Essa è piena di volontà, d'energia, sotto l'apparenza d'angelica dolcezza. Quando Paolo Fromental non sarà più al mondo, quand'essa sarà ben convinta che non può sfuggirti si suiciderà.

— Ah! è così? Ebbene se non mi ama se essa non deve mai esser mia, voglio che non appartenga ad un altro. Essa morrà!

— Bravo! Ti ritrovo finalmente!

Giacomo aveva abbassato la testa e il suo volto presentava una espressione sinistra.

— Sì - ripetè con voce sorda - sarà mia o morrà!

— Adesso, parliamo seriamente - disse Pascal - e lasciamo da parte l'amore, che è un sentimento poco serio.

Il pseudo Thompson fece segno che ascoltava.

L'ex-segretario del conte di Thonnerieux continuò:

— Non ho mai veduto il minimo nastro, il minimo cordone, la minima catena attorno al collo di Marta, indicanti che essa porti la medaglia ricevuta al momento della sua nascita.

— Neppure io!

— Come spieghi ciò?

— Sua madre non le ha dato, senza dubbio, l'abitudine di portarla. Forse quella medaglia si trova nel cofanetto in cui essa tiene i modesti gioielli di lutto che le ho regolati.

— Bisognerebbe assicurarsene.

— Vorresti prenderla?

— Inutile... Basterebbe guardarla, perchè rifletto che non abbiamo alcun bisogno della medaglia, se possiamo conoscere le parole che vi sono incise.

— E' vero! è vero! - esclamò Giacomo con un lampo di gioia negli occhi. - Marta non dovrà dividere la sorte degli altri eredi, poichè, la medaglia, rimanendo in [illegible] potrà sospettare di noi. Vedo anzi in ciò una circostanza tale da fuorviare completamente le ricerche della polizia, se queste ricerche dovessero aver effetto.

— Anima debole... cuore di pulcino! Ecco che tu abbandoni la risoluzione presa un momento fa!

— Vorrei risparmiar Marta!

— Ebbene, risparmiala, ma evita almeno di far la parte del burlato. Non conservar Marta ad un rivale! Fra noi, sarebbe cosa da imbecilli! In ogni caso, cominciamo dal sapere dove si trova la medaglia. Angela ha piena libertà d'andare e venire presso la tua pretesa pupilla. E' lei che bisogna incaricare di operar le ricerche. Non sei tu di questo parere?

— Certo! Raccomandale di copiare esattamente le parole.

— Sta tranquillo.... Che cosa hai risoluto riguardo a Fabiano di Chatelux?

— Aspetto che sia tornato qui più volte e che si senta sempre più innamorato di Marta.... Quando lo vedrò pronto a obbedire alla menoma parola, al menomo segno di Angela, agirò.

— Tu volevi che tutto fosse finito in otto giorni, e, sugli otto, tre ne sono già passati...

— In cinque giorni si fanno molte cose. Del resto, non vi è alcun pericolo nel ritardo. Quarantotto ore di più, quarantotto ore di meno non possono compromettere nulla.

— Giacomo, amico [illegible] guardia! - disse Pascal in tono grave. - Tu m'inquieti! Un istante fa parevi in via di guarigione; ma ecco che è avvenuta una ricaduta. Tu sei sempre, e più che mai ipnotizzato dall'amore... Pensa che io seguo la tua stessa strada. Pensa che ci siamo giurati di andare fino in fondo, di comune accordo, e che, finalmente, ho il diritto di dirti: Giacomo, tu non sei il solo padrone!

— Non lo dimenticherò, certo - rispose il pseudo Thompson.

Il colloquio fu interrotto dall'ingresso di Angela nella camera di Giacomo.

La finta cugina del falso dott. Thompson aveva saputo del ritorno di Pascal ed accorreva per saper le notizie.

I due complici la informarono di quanto accadeva.

Le affidarono in pari tempo la missione delicata di cercare nella camera dell'orfana la medaglia del fu conte di Thonnerieux e di prendere esattamente nota delle iscrizioni ch'essa portava incise.

Riavutasi dallo stupore ben n[illegible] che le causava ciò che le veni[illegible] lato, Angela domandò:

— Dove credete che [illegible] ner questa meda[illegible] non la port[illegible]

— No [illegible]

nel [illegible]

Pa[illegible]

reo, pretese anzi che fosse tenuto conto di lui nella eventuale ripartizione della refurtiva; e invece, palesò tutto all'autorità, soltanto dopo che il furto era stato commesso e accompagnò gli agenti di p. s fin sul luogo ove la refurtiva era stata nascosta.

I due accusati, al dibattimento, si rendono confessi. Dicono che il Cercek prese parte ai loro accordi. Il Coren, anzi, va più in là e dice: «El ne ga dito lu che femo sto furto!»

La Corte condanna il Jancovich a 5 mesi di carcere duro con un digiuno e un isolamento al mese, il Coren a 5 mesi della stessa pena, ma con un digiuno al mese.

Difendevano l'avv. Kvekvich e il dott. Coduri.

Assottigliamento..

Carlo Cobez, Giambattista Fabris e Martino Zerquenik, braccianti, erano accusati di avere, in compagnia fra di loro, mentre si eseguiva il trasloco della ditta Giovanni de Renaldy, il 24 agosto scorso, rubato alla stessa quattro casse di bottiglie contenenti liquori. Il Fabris inoltre era accusato del crimine di truffa mediante brigata falsa deposizione, per aver fatto pratiche presso certo Pekie, affinchè, se chiamato dal Giudice istruttore, avesse deposto in suo favore.

Al dibattimento risultò provato che il Fabris e lo Zerquenik erano stati visti in possesso di sole 6 bottiglie di liquori provenienti dal furto: che queste bottiglie erano state loro cedute dal Cobez. E perciò questi fu condannato per crimine, avendo rubato in danno del suo principale, oggetti d'un importo superiore alle 10 corone, a 3 mesi di carcere duro con un digiuno e un isolamento al mese: gli altri due furono assolti dall'accusa del crimine e condannati solo per la contravvenzione di complicità in furto, il Fabris, stante la giovanile età (ha 18 anni) a 7 giorni, lo Zerquenik a 14 giorni d'arresto. Cadde pure l'accusa di brigata falsa deposizione elevata a carico del Fabris, perchè risultò che quand'egli faceva la raccomandazione di non dire il vero al Pekie, questi era anche indiziato di aver preso parte al fatto: quindi avrebbe dovuto deporre eventualmente come accusato e non come testimone.

Difendeva il Cobez e lo Zerquenik l'avvocato Kvekvich; difendeva il Fabris il dott. Coduri.

*

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig, Crusiz e Mosche. Sosteneva l'accusa il sostituto procuratore di Stato Minio.

CRONACA LOCALE

La nuova ordinanza per gli agenti viaggiatori. Come abbiamo brevemente annunciato ieri, è stata pubblicata domenica la nuova ordinanza esecutiva della legge sugli agenti viaggiatori. La nuova ordinanza che mette fuor di vigore quella famosa dello scorso settembre, è di questa più breve e meno vessatoria, per quanto non ne risultino del tutto esaudite le domande a suo tempo avanzate dagli interessati.

Poichè l'ordinanza entra tosto in vigore, eccone un sunto delle disposizioni più importanti.

Vengono dichiarati esenti dalle restrizioni imposte dalla legge del 25 febbraio 1902 i seguenti articoli: macchine e motori e loro parti, materiali da costruzione incluse pietre lavorate di ogni maniera, piastre di sughero, cartoni bituminosi per i tetti, materiali per la pavimentazione artificiale delle strade, articoli tecnici per impianti di calefazione, illuminazione e conduttura d'acqua; *rouleaux* e persiane di legno, macchine da cucire e da scrivere, biciclette.

Per ottenere le tessere di riconoscimento da cui la legge fa dipendere l'esercizio dell'agente viaggiatore, si deve rivolgere domanda scritta o vocale all'autorità industriale di prima istanza, nel cui circondario trovasi la sede dell' industria. Le domande sono esenti da bollo e devono contenere nome e cognome, anno e luogo di nascita, pertinenza e i dati personali necessari per indicare sulla tessera i caratteri esterni dell' individuo. La tessera deve essere munita del bollo di 2 corone.

La tessera sarà rifiutata soltanto se nel presentare la domanda non saranno state seguite le norme accennate o se il petente non possegga una licenza industriale relativa. Inoltre potrà rifiutarsi la tessera a persone condannate per crimini o per delitto o contravvenzione d'avidità di lucro o contro la moralità se dall'espiazione della pena non sieno trascorsi ancora tre anni e possa temersi dalla persona condannata qualche abuso.

Le tessere vanno concesse entro otto giorni dalla presentazione della domanda. Ricorsi contro il rifiuto della tessera può presentare tanto il principale, quanto l'agente.

Gli agenti devono portar seco le tessere, esibirle a richiesta degli organi dell'autorità e non venendo trovati in possesso delle stesse, sospendere la loro attività finchè se le sieno procurate. Chi non può esibire nè sul momento nè poi la tessera, è punito secondo le norme del Regolamento industriale.

I principali che viaggiano per conto proprio in cerca di commissioni, devono portar seco invece d'una tessera, il decreto della concessione industriale.

Come abbiamo detto, le disposizioni della nuova ordinanza entrano in vigore subito. E' da sperare che non si ripeterà quanto nello scorso settembre ha gettato un'onda di ridicolo sul sistema burocratico, per cui si proclamava bensì che la legge nuova dovesse aver vigore, si ordinava che tutti gli agenti avessero ad essere muniti della tessera e che le tessere dovessero venir estradate sui formulari ufficiosi, ma - sul più bello - le autorità che dovevano emettere queste tessere, non avevano ancora i formulari relitivi!

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta sig.na Bice Luzzatti, dai signori Levi e Cantoni, cor. 20.

Per onorare la memoria della compianta signora Regina Marina, dai signori prof. Giuseppe Marina e consorte, nipoti della estinta, cor. 20.

Raccolte al battesimo di Anita Juressich, cor. 6.30; in casa di Tersicore al giuoco del „bum" e della statua, 1 corona.

Per la Cassa centrale sezione adriatica, pro gruppo di Orsera: dal dott. Dojmi di Lissa, per onorare la memoria del compianto amico dott. Antonio Volpi, cor. 20.

La scelta del bozzetto per il monumento a Verdi. Ecco il rapporto della Commissione incaricata di scegliere, nella gara di secondo grado, il bozzetto per il monumento a Giuseppe Verdi:

«La Commissione, chiamata a dare giudizio sui bozzetti presentati al concorso di «secondo grado», per un monumento a Giuseppe Verdi, da incorporarsi nella facciata o da collocarsi sotto l'arco centrale del portico del teatro, intitolato all'immortale maestro, deliberava, dopo attento esame, e a voti unanimi, di non prendere in considerazione il bozzetto dello scultore Alessandro Laforet, di Milano, composto di due figure librate, sotto la balaustra della terrazza, glorianti la effige di Verdi.

«La scelta si limitava dunque tra la statua sedente di Giuseppe Verdi, dello scultore Alessandro Laforet ed il bozzetto plastico-decorativo, dello scultore Emilio Quadrelli di Milano.

«Il prof. Leonardo Bistolfi, membro della Commissione, combatteva la convenienza di una statua, stimando che la figura di Giuseppe Verdi, per la sua natura fisica e morale, si presti male alla concezione della «Statua Ritratto, quale si considera abitualmente nel monumento moderno. Sosteneva che soltanto una assai libera e geniale idealizzazione della persona materiale del grande Maestro, elevata a vera efficacia di simbolo, potrebbe adattarsi alla sua glorificazione.

«La statua del bozzetto del Laforet, a suo giudizio, piacevole per lo spirito della modellazione e per l'effetto della linea generale, non rende il carattere dell'Uomo e dell'Artista che deve rappresentare; proverebbe l'insufficienza dello scultore alla idealizzazione del grande Maestro l'altro suo bozzetto, che trova privo di ogni qualità di pensiero e di forma.

«Raccomandava perciò il bozzetto del Quadrelli ravvisandovi evidenti i caratteri di un'opera plastica, generata dalla profonda riverenza per l'idea glorificatrice e da un alto sentimento estetico.

«La decorazione di una parte dell'edificio - «invocata dai termini del programma di concorso» - sarebbe, qui a suo giudizio così convenientemente immaginata, così armonica con lo spirito architettonico della facciata da apparire come concepita dall'architetto stesso del teatro, pur manifestandosi con tale personalità e tale indipendenza di visione e di forma da renderla per se stessa attraente e originale. Egli credeva che l'appunto mosso al bozzetto, di essere composto con elementi visti e sfruttati, nasce appunto dalla opportuna preoccupazione dell'artista di uniformarsi ai criterii e agli elementi rappresentativi proprii dell'epoca in cui l'architettura del teatro è stata concepita, mostrando però di sapere infondere ad essi una vitalità e un significato tutto affatto individuali, atti a trasfondere un alito di freschezza e di giovanilità affermanti «l'opera di creazione», libera nella sua essenza, logica nella sua applicazione.

«Egli, negando ai suo colleghi che il bozzetto non renda sufficiente l'idea e che la forma sia troppo scorretta, avvertiva come l'artista si sia occupato di tradurre non la rappresentazione materiale delle cose, impossibile in un'opera di progetto, ma la visione sommaria, che l'opera compiuta avrebbe prodotto nelle sue definitive proporzioni. E concludeva dicendo che il modo genialissimo con cui sono indicati certi movimenti della linea e del chiaroscuro, certe eloquenze plastiche - come, ad esempio, il busto del Verdi, così reale e sincero di carattere e pur così sintetico ed espressivo - sono di tanto chiara evidenza da confermare il grande valore, già da tempo riconosciuto nell'artista insieme, e la sicura confidenza nel risultato che l'opera d'arte avrebbe raggiunto nella sua effettuazione.

*

«Gli altri sei componenti la Commissione, che non erano del parere del prof. Leonardo Bistolfi, vollero sopratutto tenersi rigidamente alle norme del bando di concorso, che determinavano tassativamente, e con precisa chiarezza, l'ufficio a loro affidato.

«Premettendo, che gli artisti ammessi alla gara di «secondo grado» dovevano, giusta il tenore del regolamento, riprodurre i bozzetti in maggior grandezza e soltanto con più particolare svolgimento della forma; premettendo, che il bozzetto dello scultore Alessandro Laforet, raffigurante la statua di Verdi, conservando interamente il suo carattere originale, venne soltanto ingrandito ad «un quinto» del vero, mentre quello dello scultore Emilio Quadrelli, sia per il concetto, sia per la composizione, si scostò dalla idea svolta nell'abbozzo grafico del concorso di primo grado, davano la preferenza con «sei voti» contro un voto (prof. Leonardo Bistolfi), pur riconoscendo le belle qualità artistiche dello scultore Emilio Quadrelli, «al bozzetto rappresentante la statua di Giuseppe Verdi, dello scultore Alessandro Laforet».

«Essi vennero a questa risoluzione anche per i seguenti motivi:

«Affermarono che la semplicità solenne, cioè la statua, ha efficacia «talvolta» più grande di quelle allegorie, che intrecciano l'uomo, che si vuol eternare nel marmo, in un tema o difficile a intendersi o comune per l'abuso dei simboli troppo adoperati e troppo conosciuti.

«Erano inoltre tutti concordi e fermi nell'avviso, che il monumento decorativo dello scultore Emilio Quadrelli, non si accordava col carattere architettonico del teatro, e che seppur fosse stato scolpito al posto, su pietra innestata nel portico, avrebbe alterata la modesta e quieta armonia delle linee classiche dell'edificio, con la briosa e prorompente modernità della composizione, che, abbracciando l'arco, si alza ed acceca una parte della balaustra.

«Conclusero finalmente, che se lo scultore Emilio Quadrelli trascurò i particolari della composizione, stimando, come diceva nella sua lettera a stampa, inutile curarli, la Commissione, in questo secondo concorso, non era chiamata a rigiudicare l'ideale significazione dei bozzetti, ma il loro merito assoluto, e non poteva scusare una voluta spirituale negligenza, neanche se l'artista s'impegnasse a risolvere le incertezze, a correggere i difetti, e promettesse un trattamento più accurato dell'opera».

L'atto porta le seguenti firme:

Prof. **Leonardo Bistolfi** (Torino); **Giuseppe Caprin**; prof. **Antonio Dal Zotto** (Venezia); dott. ing. **Eugenio Geiringer** (pres.); **Antonio Lonza**; prof. **Enrico Nordio**; prof. **Eugenio Scomparini**.

★ L'esecuzione della bellissima opera d'arte con cui Trieste intende dare onoranza al maggiore genio musicale della nostra nazione, non deve ora tardare. Trieste, che fu tra le prime città a decretare pubblico monumento a Giuseppe Verdi, deve compiere presto e degnamente il voto ch'essa fece in un momento di sincera vivissima commozione per la perdita sofferta dall'arte italiana.

Però convien che quanti - e son molti! - non hanno portato il loro obolo a quest'opera di civile onoranza e di cittadino decoro, lo facciano, per mettere il Comitato in grado di affrettare il compimento del suo mandato.

Detratte le spese del concorso ed i premi, al Comitato rimangono circa dodicimila corone; e per il monumento a Verdi ne occorrono almeno ventimila. Questo importo non sarà difficile raggiungere purchè non manchi al Comitato il concorso dei cultori dell'arte, e di quanti sentono affetto per la memoria di colui che per oltre mezzo secolo conservò all'arte nazionale incontestato primato.

★ Il bozzetto prescelto si trova esposto al pubblico nel Museo di Belle Arti «Revoltella».

Le offerte - anche di minimi importi - si possono fare al Comitato per il monumento a Verdi (Direz. del Teatro Verdi).

L'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. Di quando in quando si pubblicano notizie più o meno ottimistiche sullo stato in cui si troverebbe la grave questione dell'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia degli operai. La „Zeit" apprende da fonte detta competente, che il disegno di legge relativo è ben lontano dall'essere pronto. Neanche sui principii fondamentali dell'opera legislativa così ardentemente attesa dalla popolazione, sono d'accordo i ministeri interessati.

Alla Società degli impiegati civili. Questa sera, alle 8 e mezzo, l'egregio prof. Guido Costantini terrà una conferenza sul tema: „Il commercio dei popoli del Mediterraneo nell'Antichità."

Circolo di studi sociali. Stasera, alle 8 e mezzo, il dott. Edmondo Puecher terrà la sua prima conferenza sul tema: „I partiti politico-economici".

Premi della Deputazione di Borsa. In questi giorni la spettabile Deputazione di Borsa ha conferito due dei premi derivanti dalla „Fondazione Francesco Giuseppe" in corone 1000 ciascuno, a due bravi giovani dal nostro Riformatorio per corrigendi. I premiati sono: Emilio Dougan, di 22 anni, macchinista, e Rodolfo Faraone, di 18 anni, meccanico.

Elargizioni varie. Ci pervennero. Per onorare la memoria della signorina Bice Luzzatti, dai signori Mautner e Schönfeld, cor. 20; Fortuna e Ignazio Weiss cor. 20; Gemma ed Ida Weiss cor. 20; tutti a favore degli Amici dell' infanzia.

Per onorare la memoria della signora Matilde Lordschneider, dal sig. B. de Alimonda cor. 30 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Narciso Toniatti, cor. 10 a favore degli Amici dell' infanzia.

Per onorare la memoria della signora Elena ved. Jablancich dalla famiglia B. Rocco cor. 10 a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall' Ospitale.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Kappler, dal sig. Leopoldo Popper cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani della Società degli impiegati civili.

Per onorare la memoria della signora Matilde Dereggia, dalla famiglia Machnig, cor. 5 a favore dell'Assoc. italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della signorina Lidia Mendl da Erminia e Sami Geiringer cor. 15 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

— All'Orfanotrofio «S. Giuseppe» pervennero cor. 20 dalla signora Maria Struppi per onorare la memoria della signora Matilde Lordschneider; cor. 20 dal canonico mons. Giovanni Buttignoni per il 25.o anniversario di questo Istituto; cor. 10 dal sig. Santo Solazzi.

Allo scaldatoio della Previdenza. Ieri allo „scaldatoio" fu raggiunto il massimo numero di razioni finora distribuite; si sono consumate cioè 462 zuppe e 422 caffè e latte, insieme 884 razioni.

La direzione della Società operaia triestina in segno di adesione alla umanitaria istituzione della Previdenza, rimise per lo scaldatoio cor. 20; e un anonimo inviò parecchi numeri dell' „Illustrazione Italiana, della „Illustrazione Popolare", e di altri periodici illustrati.

Unione corale triestina. La presidenza di questo nuovo sodalizio ci comunica che nella seduta direzionale tenutasi iersera, fu nominato a coprire la carica di maestro sociale il maestro concittadino signor Luciano Caser, appassionato cultore della musica classica.

Arte. Il pittore Zangrando, quantunque fra i più produttivamente attivi, già da parecchio tempo nulla esponeva al pubblico, che fosse degno di essere notato dalla critica. Oggi invece ci presenta nel negozio dello Schollian tre suoi lavori di qualche riguardo, che pur si staccano dal tipo commerciale, per essere più seri e più studiati. Il dire però che lo Zangrando, dopo la brillante prova di sua maturità, oggi si sia notevolmente migliorato, non ci sembra del caso, poichè le sue tele, che si guardano sempre volentieri, nulla aggiungono e nulla tolgono a quella fama, che con i primi lavori si era acquistata. Egli è rimasto, quale era, giovanile per freschezza di colore, simpatico per evidenza e spigliatezza di linea, piacente e dilettevole per giocondità di soggetto. Ma in tutto quel generoso contrasto di colori arguti ed acuti, che alzano un inno al sorriso della natura illuminata dal sole, in tutta quella vivacità di armonia d'assieme, che dà espressione alle sue visioni figurative, manca la nota, vibrante e significativa, che ci trasporti e ci commuova. Allo Zangrando pare basti la verità allegramente rivestita da smagliante tavolozza: pare ch'egli non voglia o non possa interpretarla altrimenti. E noi però non ci preoccupiamo dei nostri gusti e delle nostre tendenze, non vogliamo ricordarci che l'arte è un lembo di natura visto attraverso un temperamento, e ci adattiamo a continuare allo Zangrando la nostra consueta lode, così come si continua per gradita abitudine un saluto affettuoso a persona a noi cara. Un saluto senza slancio di gioia improvvisa, una lode senza scatto d'entusiasmo. Forse egli saprà in avvenire meglio convincerci, quando i suoi soggetti tolti pur sempre dalla natura passando dalla materialità del loro essere e del loro atteggiamento attraverso il suo pensiero, subiranno l'influenza di un sentimento più elevato, che non sia la manuale riproduzione della verità. *Cs.*

Nomine. A medici della Cassa distrettuale per ammalati furono nominati: i dottori: V. Plitek (a medico capo), Turchetto, Lutrari, Tomicich e Meth.

— La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato l'i. r. aggiunto delle imposte sig. Antonio Torelli a controllore delle imposte nella X classe di rango: il cassiere doganale sig. Antonio Panzera ad ufficiale superiore doganale; l'ufficiale doganale sig. Giacomo Mankoc a cassiere doganale nella IX classe di rango; l'assistente doganale sig. Ignazio Lach ad ufficiale doganale nella X classe di rango; i praticanti doganali sigg. Enrico Sirchia e Carlo Gherghic ad assistenti doganali nella XI classe di rango.

Echi della catastrofe di Sistiana. - Onorificenze ai gendarmi. I lettori ricorderanno certamente la terribile catastrofe avvenuta la sera del 7 agosto a. c. nella cava di pietra a Sistiana, in seguito ai gas mefitici sviluppatisi dopo l'esplosione di una colossale mina caricata con 18 mila chilogrammi di polvere. Sette uomini perdettero miseramente la vita in quella catastrofe: cinque operai lombardi, l'assistente edile Dussich di Trieste e il gendarme Winkler. I due ultimi erano eroicamente soccombuti nel tentare il salvataggio dei pericolanti. Altri atti di eroismo furono compiuti in quello sciagurato incontro, come a suo tempo narrammo, e fra tutti gli eroici salvatori si distinsero il sergente Matteo Finderle, comandante il posto di gendarmeria a Nabresina, e il gendarme capo-posto Gottardo Gross, il quale stava per cader vittima a sua volta, e dovette la propria salvezza al sergente Finderle e all'ing. Francesco Faccanoni. Apprendiamo ora che tanto il Finderle quanto il Gross, in seguito al rapporto fatto al Ministero sulla loro coraggiosa condotta, dal capitano di gendarmeria, sig. Vogelhuber, furono insigniti della croce d'argento al merito.

Convegni sociali. Il „Circolo Tergeste" terrà domani sera, nella propria sede, dalle 9 pom. alle 2 ant., un trattenimento di danza. A mezzanotte, sorpresa per il sorgere dell'anno novello. Giovedì 1. gennaio 1903, dalle 4 alle 10 pom., festino di danza con posta e giuochi.

*** Il „Club Lealtà" terrà domani notte, ultima dell'anno, dalle 9 alle 4 ant., nella sala in via del Torrente N. 16, una festa di ballo. A mezzanotte, sorpresa.

Forniture in concorso. Chi intendesse di concorrere a una fornitura di carta per la tipografia di Stato a Sofia, oppure a una fornitura di barili nuovi da petrolio per l'amministrazione dei monopoli in Belgrado; o ad una fornitura di olii da locomotive e da vagoni per le ferrate bulgare dello Stato, potrà avere alla segretaria della Camera di commercio maggiori informazioni.

La triste fine di uno sfrattato. Il nostro corrispondente zaratino ci annunziava ierlaltro che in quelle carceri si era impiccato certo Jurza, da Trieste, arrestato per vagaboudaggio e accattonaggio. Il poveretto non si chiamava Jurza, ma Jurizza (si acqueti l'ufficioso che ha la meschinità di attaccarci per quest'errore di nome: sono accidenti che il destino risparmia soltanto ai giornali che non hanno nè corrispondenti nè notizie), ed era tutt'uno con quel disgraziato Benedetto Jurizza, nato a Trieste ma pertinente a Senosecchia, del quale la cronaca ebbe infinite volte ad occuparsi per le sue continue revertenze allo sfratto.

Se lo sciagurato, dichiarato irresponsabile dai medici, fosse stato ricoverato in qualche istituto, anzichè essere continuamente sballottato dalla Polizia a Senosecchia e dalla miseria a Trieste, non si sarebbe avuto questo suicidio - tristissimo per ognuno che abbia coscienza dei doveri umanitari della Società. Invece dopo tanto errare proprio come una belva perseguitata in caccia, il disgraziato non poteva finire altrimenti.

Ecco, a maggiore illustrazione di queste nostre parole quanto scrivevamo il 17 agosto p. p.. dando relazione dell' ultimo dibattimento contro il Jurizza.

«Benedetto Jurizza d'anni 31 nato a Trieste ma pertinente a Senosecchia, in seguito ad alcune condanne riportate per furto e pubblica violenza, venne sfrattato dal nostro Comune e tradotto forzatamente in quello di sua pertinenza. Il Jurizza che ha qui la famiglia, conoscenze e amicizie, che qui ha vissuto da quando è nato, che non sa una parola di sloveno, appena arrivato colà fece *dietro fronte* e tornò a Trieste. Ciò è accaduto ormai un gran numero di volte ed ogni volta egli è stato arrestato per revertenza allo sfratto: ogni volta ha offeso le guardie, ogni volta è stato condannato, poi espiata la pena... ha incominciato da capo. Perciò le sue condanne per revertenza allo sfratto sono innumerevoli come le stelle del cielo e la rena del mare.

Nel maggio del 1901 il Jurizza prese una risoluzione disperata: emigrò in America: ma non era fatta per lui la fiera lotta per l'esistenza che si combatte nel mondo nuovo: perciò nel febbraio del corrente anno, egli torna a Trieste ove è agguantato parecchie volte. L'ultima di queste, nel maggio, mentre lo conducono agli arresti, commette una pubblica violenza, offende la Maestà Sovrana, insulta le guardie, poi ricoverato in cella, canta canzoni anarchiche e commette ogni sorta di eccessi, si che deve venir legato mani e piedi.

Il giudice istruttore dott. Barzal, allorchè lo interroga, dal suo sguardo atono, dalle sue risposte sconclusionate e sconnesse si accorge di avere innanzi a sè uno squilibrato. Domanda una perizia psichiatrica: vengono chiamati i periti dottori Xydias e Veronese, i quali, dopo avere tenuto il Jurizza in osservazione per parecchio tempo, conchiudono col dichiararlo irresponsabile. Si desiste perciò dal procedimento penale e il Jurizza viene rimesso in libertà. La Polizia lo arresta di nuovo per revertenza allo sfratto: il giudice pronunzia sentenza di assoluzione: lo tornano ad arrestare: nuova sentenza di assoluzione. Ma la Polizia non si stanca così presto: il 14 corr. il Jurizza, incontrato ubriaco a Servola, viene di nuovo arrestato, e sotto l'accusa di contravvenzione per offese alle guardie e revertenza allo sfratto viene mandato ancora una volta dinanzi al giudice Suppancig, che nuovamente lo assolve».

Dopo questa triste odissea il Jurizza fu arrestato, col solito seguito di offese alle guardie ecc. ecc, il 13 novembre e nuovamente allontanato da Trieste.

Ma nessun provvedimento è stato mai preso da nessuna autorità per quest' infelice. Perciò la triste sua fine non può stupire alcuno. Ma è ciò degno di una società civile?

Sequestro di una broche rinvenuta a Trieste. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano: Da un orefice si presentò oggi una donna, chiedendo che le venisse stimata una ricca *broche* d'oro in forma di mezzaluna, con nel mezzo un fiore e tutta tempestata di brillanti.

Avvertita la Polizia la donna venne condotta al capitanato ed ivi raccontò che il

*COMUNICATI *)*

La ditta **Siemens & Halske** si pregia di avvertire i suoi P. T. avventori che è assolutamente proibito agli addetti della ditta di accettare qualsiasi mancia in occasione del Capo d'anno.

Per Venerdì 2 Gennaio alle ore 8½ pom. i soci dell' **Unione velocipedistica** sono invitati ad accorrere numerosi nella sala Apollo (gentilmente concessa) via Cattedrale 1, allo scopo di formare il Comitato elettorale per le prossime elezioni.

La ditta CARL GREINITZ NEFFEN filiale in Trieste si pregia di avvertire che anche quest'anno ha severamente proibito ai propri braccianti e operai di presentarsi per chiedere

mancie pel Capo d'anno.

Le sottoscritte ditte si pregiano avvertire che **avendo aumentato ai propri facchini le gratificazioni,** hanno proibito severamente di chiedere **mancie per il capo d'anno,** e le rifiuteranno del pari a tutti i capo-facchini, cursori e donne delle altre ditte della piazza.

G. Boccardi e Co
Ignazio Brüll
Giulio Pollack
Leop. Popper e Co
Augusto Rascovich

Avvisiamo la nostra spettabile clientela che abbiamo proibito ai nostri facchini di chieder mancie di capo d'anno e così noi pure non ne distribuiremo.

Fratelli Uccelli
in Spedizioni.

Tra il raccolto di tè del 1902 si trovano alcuni **chops** di finissima merce cinese, che sotto il nome di **tè imperiale,** è stato messo in commercio dalla ben nota ditta **Messmer.** Ai conoscitori si raccomanda di fare un esperimento. Pacchetti da 100 grammi **cor. 2**; si trovano a Trieste presso **Achille Sgorbissa,** Piazza Grande, **Visintini e Cernigoi,** via Caserma.

Avviso di Concorso.

Viene riaperto il concorso al posto di medico comunale per la città di Veglia, coll'annuo emolumento di Cor. 1600.

Istanze debitamente corredate saranno da presentarsi alla più lunga fine al 15 Gennaio 1903.

Per ulteriori informazioni rivolgersi allo scrivente.

Dal Municipio di Veglia
li 23 Decembre 1902
Il Podestà: **Edoardo Krebs**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ambulatorio dentistico
— del —
Dr. MASSIMILIANO BRILLANT
Otturazioni ed otturazioni d'ogni genere.
Denti artificiali, Corone, Bridge Works, Cure speciali
Via S. Giovanni 5. I p.

Grande scelta Cappelli
MODELLI DI PARIGI E VIENNA
NUOVO SALONE MODE
Margherita de Bossi
Corso N. I, I. piano
vis-à-vis il Negozio SPANGHERO
Feltri guarniti e sguarniti
Prezzi modicissimi

Francesco Jivas
Sartoria civile-militare
Via Caserma 9
raccomandasi in occasione del prossimo avanzamento dei sig. ufficiali e cadetti di riserva
Confeziona inappuntabili vestiti per signori con stoffe nazionali e inglesi
a prezzi modicissimi.

Un bel Regalo per il Capodanno!
PENULTIMA SETTIMANA
BIGLIETTI DELLA SOCIETÀ DI ARTE DECORATIVA
Vincita principale Corone **40.000**
raccomandano: Giuseppe Baluffio, Mandel & C., Mercurio Triestino, Ig. Neumann, E. Schiffmann, S. Tavella Figli di O. Zanutlin Trieste.

PRESTITI
da 500 Corone fino a qualunque importo accordansi sotto discrezione ed a buone condizioni. — Domande dirigere sub „Personalkredit 456" Vienna, posta restante, Hauptpost. Anonimi esclusi.

RICOMPENSA NAZIONALE di **16,600** fr.
7 MEDAGLIE d'ORO, ecc.
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBBRIFUGO
contro la Mancanza di forze,
Affezioni di Stomaco, Febbri tenaci, ecc.
Quina-Laroche Ferruginoso
contro la Povertà di Sangue, le Crescenze difficili, Conseguenze di Parto, Anemia, ecc.
PARIS: 20, Rue des Fossés Saint-Jacques

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova 5 e Via S. Nicolò 6 (edifizio proprio)
Accoglie qualunque importo di danaro del *piccolo risparmio* rilasciando *Libretti di versamento* e abbuonando l' annuo interesse del 3% *che viene capitalizzato semestralmente.*
Restituisce il denaro versato
sino C. **1000** senza preavviso
da » **1000-3000** con 1 giorno di preavviso
» » **3000-5000** » 3 giorni » »
» » **5000-10000** » 5 » » »
Accetta versamenti di denaro in *Conto corrente* con prelevazione verso preavviso fino a 30 giorni, al 3% d' interesse.
Ad interesse antiocipato
3½% da 1 a 3 mesi di preavviso
3¼% » 3 » 6 » »
Accetta versamenti in *Bancogiro* con prelevazioni a vista verso chèques, 2½%.
Per versamenti di denaro rilevanti, condizioni da convenirsi.
Anticipa danari per epoche da 15 a 90 giorni
a) sopra carte di pubblico credito:
6% annuo per importi inferiori a C. 200
5½% » » » da Cor. 200 a 2000
interessi da convenirsi per importi maggiori
b) sopra monete, oggetti d'oro e d'argento e preziosi:
6% annuo più ½% di provv. trimestr.
Acquista per conto di terzi effetti pubblici accordando il rimborso a rate mensili alle più miti condizioni.
Trieste, Aprile 1902.

— Il che prova che deve contenere qualche cosa di prezioso... un oggetto che ha, secondo lei, un gran valore... Tocca a te di esser destra, tanto da metter la mano su quella chiave.

— State tranquilli; farò del mio meglio.

— Agisci al più presto possibile.

— Procurerò di far nascere l'occasione.

L

Due giorni erano passati, senza che Angela, malgrado tutto il suo buon volere, avesse trovato il mezzo di frugare nel cofanetto di Marta.

Come al solito, il pseudo Thompson aveva dato i suoi consulti, ma era di umor cupo e parlava pochissimo, anche alla sua pretesa pupilla, che si meravigliava e s'inquietava di vederlo così, supponendo bene che quel mutismo improvviso dovesse nascondere qualche cosa di grave.

Fabiano de Chatelux, all'insaputa di sua madre, era tornato a far visita al dottore, per avere un pretesto di visi- [illegible] ...era da ...uni [illegible]

Lui che, fino ad allora andava dritto allo scopo, non preoccupandosi degli ostacoli che per spezzarli, diventava esitante, irresoluto.

La passione violenta, assorbente che provava e della quale non si dissimulava che le conseguenze sarebbero verosimilmente funeste, gli causava una sorta di prostrazione, gli toglieva ogni energia, ogni forza di volontà, ogni decisione.

Le sue notti erano spaventevoli.

Le ore senza sonno succedevano alle ore; e se qualche volta la stanchezza trionfava dell'insonnia, se una pesante sonnolenza s'impadroniva di lui, odiose visioni venivano a tormentarlo, sempre le stesse, mostrandogli Marta e Paolo Fromental che si sorridevano, con gli occhi negli occhi, e le mani nelle mani.

Una mattina, dopo un incubo di questo genere, lungamente prolungato, Giacomo si alzò, con la testa in fuoco, il cervello pieno di febbre, i nervi tesi oltre misura e il cuore gonfio di una specie di rabbia.

Fece pregare Angela e Pascal di recarsi a trovarlo nel suo gabinetto di lavoro.

Entrambi accorsero alla chiamata.

— Quando Fabiano de Chatelux, deve tornar qui? - domandò ad Angela.

— Probabilmente oggi.

— Il momento di agire è venuto. - [illegible] deciso a non procrastinar più. Bi[illegible] che domani questo stupidello va[illegible] *Petit Castel*.

— [illegible]avol - esclamò Pascal. - Ades[illegible] conosco! In parola d'onore, tu [illegible]etavi!

[illegible] avrò che una parola a dire all'orecchio del giovane conte - disse Angela. M' incarico di condurcelo io stessa. Mi date carta bianca?

— Assolutamente.

— Ma perchè rimettere a domani ciò che può farsi oggi? - domandò Angela.

— Perchè ci vuole il tempo di dare appuntamento a Fabiano - rispose Giacomo.

— E' inutile! Tutto può accomodarsi oggi stesso nel modo più facile del mondo. Non avete che ad assentarvi dal palazzo. Marta rimarrà nella sua camera. Sono io che riceverò il giovane; e mi incarico di tutto. Vi piace così?...

— Benissimo.

— E' convenuto per questa sera, dunque?

— E' convenuto.

— A che ora bisogna arrivare laggiù?

— Tra le undici e mezzanotte.

— Ci sarò.

— Io - disse Pascal - rimarrò qui, per guidar la carrozza.

— Adesso, parliamo di Marta. Siete riuscita a frugare nel cofanetto? - domandò Giacomo.

— No, ma mi sono procurata ieri sera, un mazzo di piccole chiavi. Credo bene che tra esse ne troverò una che aprirà la serratura...

«Dimani, con un pretesto qualunque, bisognerà fare uscire Marta senza di me....

— Dimani provvederemo - rispose il pseudo Thompson.

Dopo colazione i due complici uscirono lasciando in casa le due donne.

Marta [illegible] ai domestici, per [illegible] lettori [illegible] l'interno; poi salì nel suo appartamento, come faceva invariabilmente ogni giorno.

Invece di salire con essa, Angela ebbe cura di rimanere al pianterreno per ricevere Fabiano de Chatelux.

Giacomo e Pascal avevano avvisato che pranzerebbero fuori.

Dopo pranzo, verso le otto, Pascal tornerebbe al palazzo, per sapere ciò che Angela aveva stabilito col giovine conte e quindi andrebbe a prendervi Giacomo, che l'aspetterebbe al caffè della stazione all'Hâvre.

Le previsioni di Angela si realizzarono completamente.

Fabiano giunse in via Miromesnil alle quattro.

Era l'ora abituale delle sue visite.

Il giovane era pazzamente innamorato.

Ciò che Angela gli aveva detto circa Marta e il dottore aveva notevolmente modificate le sue idee sull'orfana, tanto più che questa, seguendo appunto i consigli del pseudo Thompson, si lasciava dire tutto ciò che la passione gli dettava quando si trovavano soli, lo ascoltava senza irritarsi, senza scandolizzarsi, rideva e rispondeva evasivamente.

Vedendola così, Fabiano la trattava di civetta, che non doveva tener molto a maritarsi e che, senza dubbio, accetterebbe la complicità d'un innamorato, per isfuggire all'esistenza quasi claustrale che essa conduceva al palazzo della via Miromesnil.

Il giudizio che egli portava sulla fanciulla era confermato dalle parole di Angela.

La fedele amica di Pascal faceva per tal modo sovreccitare in Fabiano il lato materiale dell'amore e gli dava molte speranze, per farlo cadere più facilmente nell'agguato che gli sarebbe teso.

Essa aveva inoltre un'altra ragione per parlare così!

Supponendo che, da un momento all'altro, Marta potesse, cedendo alla passione che egli le inspirava, mostrarsi debole con Fabiano, questi, gentiluomo e galantuomo, terrebbe a colpo sicuro, assolutamente segrete le sue relazioni con lei per non comprometterla.

Angela aveva completamente raggiunto il suo scopo.

In faccia a sua madre Fabiano affettava una grande indifferenza circa la pupilla del dottor Thompson, ed era a sua insaputa che si recava ogni giorno al palazzo di via Miromesnil.

— Ah! bravo, bravo conte! Finalmente! Vi attendevo con grande impazienza! - esclamò Angela andandogli incontro fino al vestibolo.

Essa lo prese per mano e lo condusse in un salotto del quale chiuse la porta.

— Avete dunque qualche cosa d'importante da apprendermi, cara signora? - domandò vivamente Fabiano in preda a grande emozione.

— Sì, qualche cosa d'importantissimo.

— Si tratta della signorina Marta?

— Di Marta e di voi.

(*Continua*).

Uffici del giornale: Piazza Carlo Goldoni N. 2, per le ore di notte: Ingresso Via della Fornace N. 2

marito di lei, Giacomo Pettarin, da S. Lorenzo di Mossa, aveva rinvenuto quel prezioso ancora l'11 novembre scorso a Trieste e precisamente sul Corso, vicino alla piazza Carlo Goldoni.

Tabacco di contrabando. L'altra sera le guardie di finanza fermarono all'uscita del Punto franco la casalinga Luigi B. di 45 anni e la trovarono in possesso di un pacchetto di 350 grammi di tabacco estero da sigarette.

La B. disse che a consegnarle il pacchetto era stato il suo coinquilino Ernesto B. addetto alla centrale elettrica di quel recinto.

Le guardie di finanza si recarono allora nell'officina e perquisito il ripostiglio del B. vi trovarono un altro pacchetto di tabacco identico a quello sequestrato alla donna e questo del peso di 400 grammi. La Luigia B. fu rimandata per i fatti suoi; il B. fu scortato agli arresti di via Tigor.

Magazziniere ostinato. Il carradore Giovanni Zanella era occupato ieri col suo carro a due cavalli per il trasporto di merci dal Punto franco ai magazzini di città della ditta fratelli Gondrad. Lo Zanella, quando vide il suo carro pieno, fece osservare al magazziniere della ditta, sig. Antonio F., che il peso del carico era eccessivo e che difficilmente i suoi cavalli, per quanto buoni, avrebbero potuto tirarlo. Il magazziniere rispose che andasse pure avanti, chè di tutto quello che sarebbe accaduto avrebbe risposto lui. Lo Zanella obbedì e, frustati i cavalli, si diresse alla pesa a ponte, dove giunse non senza aver bestemmiato e faticato a frustare i cavalli e a spingere il carro.

Alla pesatura, risultò un peso superiore ai 51 quintali, ciò che, detrattine otto di tara del carro, dava un peso netto di merce di 43 quintali, vale a dire 10 quintali in più di quanto è concesso dai regolamenti municipali. Una guardia di p. s., presente al fatto, fece scaricare alcuni colli di merci, e dichiarò in contravvenzione il magazziniere.

Durante il lavoro. Giuseppe Trost, di 22 anni, bracciante, addetto alla Ferriera di Servola, abitante in via del Broletto N. 12, ieri mattina trasportava un grosso pezzo di ferro, allorchè questo gli sfuggì di mano e gli cadde sulla gamba sinistra, fratturandogliela. Trasportato nell'infermeria dello Stabilimento, fu posto in una lettiga, con la quale venne trasportato all'Ospedale, ove lo accolsero nella decima divisione.

Ieri mattina, alle 9 e mezzo, il muratore Giovanni Vecchiet, di 42 anni, abitante in via della Tesa N. 24, mentre lavorava in una casa in costruzione in via Media, cadde dall'alto di una scala a piuoli. Il dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo per telefono, gli riscontrò gravi contusioni alla gamba destra con probabile frattura, e lo fece trasportare all'Ospedale, dove l'accolsero nel decimo riparto.

Il fabbro Gius. Flego, di 24 anni, abitante in via Ponziana N. 16, accudendo al suo lavoro, riportò abrasioni cutanee alla fronte e alla regione soprarbitale sinistra.

Ottenne le opportune cure all'ambulanza dell'„Igea".

Essenza di rum e fiore di truffa. Al sig. Marcello Cociancich, droghiere in via Ugo Foscolo N. 1, si presentarono sabato nel pomeriggio due individui, uno dei quali a lui sconosciuto e l'altro che egli conosce soltanto di vista e sarebbe certo B. I due amici domandarono al Cociancich se avesse in deposito una certa quantità di essenza di rum, e il negoziante rispose che ne aveva circa 4 chilogrammi, ed era disposto a venderli per 12 corone. I due acquirenti trovarono il prezzo di loro convenienza e si allontanarono dicendo che la mattina dopo avrebbero fatto ritirare l'essenza da un loro incaricato.

Infatti, la mattina seguente, si presentò al sig. Cociancich un giovanotto decentemente vestito, il quale, non avendo con sè il denaro per pagare la merce, invitò il negoziante a mandare con lui un suo garzone. Il Cociancich, nella sicurezza di non poter essere in tal modo gabbato, consegnò il pacco al ragazzo Ettore Hönigsmann e questi seguì lo sconosciuto. Il tizio lo condusse in via S. Sebastiano, ove si fermarono dinanzi alla liquoreria di Giovanni Battista Dell'Angelo.

— Dame qua el paco - disse allora il giovanotto - vado in 'sta petessaria e qua de do minuti te porto i soldi...

Dopo mezz'ora l'uomo dall'essenza non era ancora ricomparso, perciò il ragazzo si decise ad entrare nella liquoreria. Il giovanotto non c'era più! Il Dell'Angelo disse che l'individuo gli aveva venduto per 6 corone una piccola quantità di essenza, poi era uscito dalla porta opposta a quella per la quale era entrato...

Al Hönigsmann non rimase altro che riferire al suo principale lo sfavorevole risultato della „spedizione" e il sig. Cociancich denunciò la cosa alla Polizia.

La strategia di un ladro. Orsola G., abitante in via Petronio, ha il suo amante, Salvatore I., presentemente ricoverato all'Ospedale. Domenica sera ella ricevette la visita di un individuo, il quale la invitò a recarsi immediatamente all'Ospedale perchè il suo sposo, essendo in fin di vita, desiderava di vederla ancora una volta.

— In fin de vita? - esclamò spaventata la G. - ma se iero stamatina e el stava ben?!...

— Eh! el mal ga fato un rebalton, signora mia, e se ne la cori presto...

L'amorevole donnina non se lo fece ripetere una seconda volta e, abbigliatasi in fretta, chiuse il quartiere e corse all'Ospedale. Quivi ebbe la soddisfazione di apprendere che il suo amante stava benissimo e che nessuno era stato incaricato di andarla a chiamare. La donna uscì dallo Stabilimento tutta giuliva, e strada facendo si lambiccava il cervello per indovinare da quale strano ghiribizzo fosse stato preso lo sconosciuto che si era burlato così scioccamente di lei.

Per sua disgrazia però, non tardò molto a conoscere di che razza fosse stato quel „ghiribizzo". Giunta a casa trovò la porta del suo quartiere aperta, e constatò la scomparsa di 80 corone in oro, di due orologi d'argento e di un anello d'oro, nonchè di un sacchettino di tela contenente un importo di denaro ch'ella non sa precisare, che si trovava nel cassetto dell'armadio. Tanto la porta quanto i cassetti erano stati scassinati mediante uno scalpello.

La G. denunciò il fatto al commissariato di Guardiella.

I ladri lavorano. Ieri mattina, approfittando di una momentanea assenza del proprietario, un ignoto s'introdusse mediante chiavi adulterine, nello stanzino da lavoro del calzolaio Andrea Gruden, portinaio della casa N. 5 di via Petronio e rubò un paio di stivali appena confezionati del valore di 12 corone. Un'ora dopo il Gruden, passando per la via delle Sette Fontane vide con sorpresa i suoi stivali appesi all'esterno della bottega da rigattiere di Italia Sblatero. Questa dichiarò di averli comprati pochi minuti prima da uno sconosciuto.

Il danneggiato denunciò la cosa al commissariato di Guardiella.

★ Maria Deantoni, abitante in Campo S. Giacomo N. 27, denunciò ieri all'ispettore del rione che fra il 24 e il 27 corr. venne derubata nella sua abitazione di alcuni oggetti d'oro del complessivo valore di 86 corone. Ladro ignoto.

★ Il signor Alberto Brosch, pellicciaio in via Sant'Antonio N. 5, fu derubato nella mattina del 24 corr. di un collare di *skuns* del valore di 120 corone.

Secondo il danneggiato, autrici del furto sarebbero state due ragazze a lui sconosciute, le quali si sarebbero impossessate del collare mentre egli accompagnava alla porta una cliente.

Il signor Brosch denunciò il furto alla Polizia.

★ Eugenia Bortoluzzi, abitante in via del Molin Grande N. 10, rovistando l'altro giorno nel cassetto di un armadio della sua camera da letto, s'avvide con dolore della sparizione di un oriuolo d'oro a cassa doppia del valore di 80 corone.

La danneggiata, che non sa nè quando nè da chi possa essere stato commesso il furto, denunciò la cosa alla Polizia.

Un sacco di caffè senza padrone. Un sacco originale di caffè, segnato con le marche C. H. e C.-W. X., è stato trovato alcuni giorni addietro nella cabina di un elevatore al Punto franco. L'ispettore di p. s. di quel recinto ritenendo che colui che aveva nascosto colà il sacco sarebbe andato a riprenderlo, fece sorvegliare il luogo, ma l'uomo del sacco, aveva certamente fiutato il pericolo, perchè non si fece più vivo. Ora il sacco si trova in quell'ispettorato, in attesa che salti fuori il proprietario.

Caffè negli stivaloni. Ieri nel pomeriggio le guardie di finanza all'uscita del Punto franco, nel visitare un carro a chiusura doganale di una ditta speditrice, osservarono che il carradore, che se ne stava immobile a cassetta, aveva i gambali degli stivaloni eccessivamente rigonfi. Fattolo scendere constatarono che i gambali erano pieni di caffè, il quale, pesato nell'ufficio, risultò ammontare a quattro chilogrammi e mezzo. Il carradore disse di chiamarsi Giuseppe B., di 38 anni, da Cesiano, abitante in Scorcola. Fu consegnato all'ufficiale di Polizia Schabl, il quale, dopo averlo interrogato, lo fece condurre agli arresti di via Tigor.

Sotto una ruota. Il bracciante Mario Borghesi, di 37 anni, abitante in via di Riborgo N. 13, iersera alle 7 fu investito al piede destro dalla ruota di un carro e riportò ferite lacero-contuse alle dita di detto piede.

Per le cure necessarie ricorse alla Guardia medica.

Spaccando legna. Il contadino Antonio Chermaz, di 28 anni, abitante a Visinada, la sera della vigilia di Natale spaccava della legna, quando, fallitogli un colpo, si ferì con l'accetta al piede sinistro. Dopo essere rimasto in cura a casa sua, ieri mattina il Chermaz fu accompagnato a Trieste e venne accolto nel decimo ripartimento dell'Ospedale.

Notturno... e fuga. Due guardie di p. s. dell'ispettorato di S. Giacomo, pattugliando ieri notte per la via Erta, videro due individui fermi dinanzi al negozio di Antonio Mistro, all'angolo della via Erta con via della Guardia e insospettite, s'incamminarono a quella volta. Bastò questo perchè i due cavalieri della notte se la svignassero a gambe levate seguiti da due altri compari che stazionavano all'angolo opposto.

Le guardie rincorsero i fuggitivi ma non poterono raggiungerli; tornate quindi presso il negozio, trovarono nella porta un largo foro praticato probabilmente con una leva di ferro.

Corrispondenza aperta. — *Musicomane.* Il *Werther* fu rappresentato al Comunale nella stagione di Carnevale-Quaresima del 1895-96. Per cinque sere fu protagonista il tenore Alfonso Garulli; due il tenore Castellano. Nella stessa stagione si diedero *Aida*, *Don Carlos*, *Manon* di Massenet, *Pagliacci* e *Mara*. Dirigeva il maestro Cimini; impresario era il tenore Roberto Stagno. — *Euterpe.* La signorina Curellich canta attualmente nella *Mignon* al teatro di Forlì. — *Testone.* «Nuova per queste scene» significa nuova per il teatro, non nuova per la città.

Notizie meteorologiche. — Ier Temperatura ore 7 ant. 6.5, ore 2. pom. 8.7 C. — Altezza barometrica ore 2 ant. 760.6. — Oggi: Alta marea 9.25 ant. 10.40 ant. — Bassa marea 3.43 ant. 3.52 pom.

Ogni giorno una. Una mondana di alto rango, chiamata l'altro giorno a deporre come testimone in un processo, diceva ad una amica:

— Ah! cara mia, i giudici di adesso sono ben differenti da quelli di Frine... Figurati che non mi hanno fatto togliere altro che i guanti.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera si dà la quarta rappresentazione dei «Maestri Cantori di Norimberga». Lo spettacolo incomincia alle 8.

Sono incominciate le prove del «Werther», che andrà in scena la ventura settimana.

Filodrammatico. La prima novità offertaci ieri dalla compagnia dei brillanti ottenne un grande successo d'ilarità e di applausi. Ci furono tre chiamate dopo l'atto primo, cinque dopo il secondo, due alla fine.

«Il figlio soprannaturale» è una «pochade» allegrissima e ingegnosissima, il cui punto di partenza fu suggerito ai signori Grenet Dancourt e Maurice Vaucaire da una commedia tedesca. Ma i due autori francesi, naturalmente, non si sono limitati a tradurre o a ridurre; bensì ci hanno messo del loro l'intreccio avviluppato in una rete complicata e vivace, ci hanno messo tipi, dialogo, situazioni, così da farne un pasticcetto così divertente che il pubblico non ha il tempo di smettere dal ridere... perchè subito la scena che segue l'altra l'invita a ridere ancora. «Desiderio Montarbourg» è il tipico tradizionale marito infedele delle «pochades», che vuol fare le sue scappate a Parigi per divertirsi; ma, differentemente dei suoi confratelli «pochadistici» che inventano una candidatura, una prefettura, una Camera, un consulto o alcunchè di simile, il bravo Montarbourg inventa... un figlio naturale, che è poi, viceversa, soprannaturale per la semplice ragione... che non esiste. La moglie è una signora tenerissima di cuore, e benefica, e figuratevi come rimane il povero «Desiderio» quando ella, tutta intenta a dar prova dei suoi nobili e generosi sentimenti, vuole a tutti i costi che il marito si prenda in casa il frutto innocente de' suoi giovanili amori! Come fare? Messo alle strette lì per lì, egli inventa... che il figlio naturale è morto. Ma il bello si è che egli ne inventò anche il nome: il primo nome venutogli alla bocca: quello di un giovanotto da lui conosciuto a Parigi. Ma - oh fatalità - proprio quel giovanotto viene in casa sua ed è innamorato di sua figlia. L'intrigo, od anzi il succedersi d'intrighi che sorgono da queste situazioni è quasi impossibile raccontare. Basti il dire che il Nume sovrano che regna in questa «pochade» è l'equivoco, e che è soltanto l'equivoco, portato fino alle più superbe vette della pazzesca e divertente inverisimiglianza, che serve di base agli autori per le loro trovate comiche. Questa «pochade», anzi, è, vorremmo dire, quasi tutta un inno all'equivoco; e il mezzo per provocare il riso del pubblico non viene cercato, infatti, nè con mobili, nè con travestimenti, nè con caricature, nè con grossolanità: «Il figlio soprannaturale» può essere ascoltato anche dalle orecchie più caste; e nondimeno (questo avverbio potrebbe forse urtare - ma oramai è scritto) non presenta un solo momento di stanchezza. Il second'atto è veramente bellissimo e le «trovate» sono immaginate, svolte e sostenute con una rara abilità di fattura. Al terzo, forse, gli equivoci diventano un tantino affannosi; tanto si ingarbugliano; e lo scioglimento potrebbe sembrare un po' meschino; ma pure anche l'atto terzo ha dello spirito, e racchiude una specie di satira, di parodia graziosissima e gustosa dei vecchi drammi francesi, nei quali l'amore tra due giovani che si scoprono fratello e sorella era assolutamente uno dei piatti obbligati del repertorio romantico.

* La recitazione di questo «Figlio soprannaturale» fu iersera bellissima; e ciò a malgrado dei tre «ripieghi» imposti dalla indisposizione di tre attori: la signora De Mari sostituì la signora Cannonieri; l'Oddi sostituì l'Onorato; la signorina Remy sostituì la signorina A. Antuzzi; eppure, da questi cambiamenti non derivò alcun danno alla sicurezza e all'affiatamento dell'assieme. Il Sichel fu di una indiavolata comicità nella figurazione di quel marito costretto per tre atti a snocciolare delle bugie l'una dopo l'altra; e ad ogni battuta, provocò una nuova risata. Il Guasti fu di una comicità signorile e misurata pur senza mai trascurare la menoma sfumatura o controscena che valesse a produrre un effetto d'ilarità. Il Ciarli fece una macchietta di giovanotto super-miope, miniandola deliziosamente. La Brunini-Privato, la De Mari, la Antuzzi, il Bracci, l'Oddi, la elegante signorina Iris, la Onorato-Donadoni, le sig.re Ciarli e Remy contribuirono tutti alla vivace movimentazione del gruppo comico.

Questa sera «replica».

Goldoni. Affollato di pubblico distintissimo fu iersera questo teatro in occasione della serata del brillante Alberto Brizzi, attore simpatico e spigliatissimo, che durante tutta la stagione ebbe le migliori accoglienze. Accolto da un bell'applauso di saluto fu acclamato alla ribalta parecchie volte dopo il secondo atto della commedia, e regalato di una corona di lauro con nastro e dedica. Bene assecondato dalla Baldanello, recitò con festevole naturalezza ed irresistibile comicità nella commedia «In villa», e poi insieme a Zago, la Foscari ed i coniugi Bianchini nella vecchia e sempre fresca commedia del Gherardi Del Testa «Oro ed Orpello».

Colla recita di ieri la compagnia veneziana di Emilio Zago prese congedo dal nostro pubblico. La stagione fu abbastanza buona e se mancarono le novità, (non mettendo conto di parlare delle due presentate che ebbero esito negativo), fu svolto però un repertorio bene scelto ed artistico, nel quale Zago, la Baldanello e il Brizzi ebbero campo di emergere specialmente, ed accanto a loro si fecero notare il giovane Beppino Zago, la signora Bianchini e la veneranda Foscari.

La compagnia parte per Zara ove farà la stagione di Carnovale a quel teatro Verdi.

Fenice. Abbastanza numeroso pubblico accorse ieri alla Fenice, il cui programma recava fra altro «El pretor nell'imbarazzo», del Giraud, del quale Ferruccio Benini fa una delle sue incarnazioni più divertenti. Anche la farsa «L'interprete» procurò al Benini un successone di ilarità.

Oggi altra serata allegra: «Il cinematografo». Domani, San Silvestro, riposo; giovedì due rappresentazioni.

Quanto prima serata d'onore della prima attrice signorina Ester Sainati, con «Gelosa», del Bisson.

Serata musicale. Con un bellissimo concorso di pubblico si svolse iersera nella sala della Filarmonica la serata musicale sostenuta dagli allievi del maestro Arturo Vram. Di nuovo ebbero campo di affermarsi gli ottimi pregi che distinguono la scuola dell'egregio maestro, il quale può andar lieto dei progressi notevolissimi fatti dai suoi allievi e del brillante successo ch'essi ottennero iersera.

Negli «a solo» spiccò anzitutto il giovanetto Cesare Barison, del quale ci siamo occupati poco tempo fa con calda parola di elogio e che iersera seppe non solo rinnovare, ma vieppiù accentuare l'entusiasmo dell'uditorio. Tanto dopo le «Arie russe» del Wieniawski, quanto dopo la «Lucia», per violino solo, del Lubin, suscitò un vero delirio di acclamazioni, e il pubblico non si accontentò del «bis» di due brani, ma volle anche il «ter» dell'ultimo.

Altri due giovani allievi che si fecero onore, raccogliendo pure larga messe di applausi, furono i signori Giorgio Danese, molto ammirato per la finezza e il buon gusto dell'interpretazione, ed Ettore Patunà, che si distinse per correttezza e scioltezza di meccanica. Oltre all'orchestra d'archi, cooperarono lodevolmente gli allievi U. Bravin, R. Debarbora, S. Debeuz, e la signorina C. Sterpine, e il prof. A. de Kallay.

Nel «quintetto» in «re maggiore» del Bleichmann e da sola in un «Presto» del Beethoven, e in un «walzer» dello Chopin emerse la pianista signorina Andreina Mistrorigo, per buona scuola e per tocco fine e delicato. Anch'ella fu applauditissima ed assieme agli altri esecutori evocata al podio. Al maestro Vram fu offerta una splendida corona di alloro.

Accompagnava al piano il valentissimo m.o Eusebio Curellich.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Stagione d'opera - (ore 8, pari 4) - «I maestri cantori di Norimberga», in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Ciarli-Bracci - (ore 8) - «Il figlio soprannaturale», in 3 atti.

TEATRO FENICE - Compagnia comica veneta di Ferruccio Benini - (ore 8) - «Al Cinematografo», in 3 atti.

La Farmacia G. Mizzan a Sant' Andrea, col giorno 1. Gennaio 1903, VERRÀ TRASLOCATA In Piazza Giuseppina N. 1.

Vendita per il Capodanno a prezzi straordinariamente RIBASSATI
Colletti ultima moda, 5 doppi soldi 15.
Cravatte ultima moda da soldi 30 in poi.
Biancheria finissima per signori e Articoli di moda, inoltre CENTINAIA DI TAGLI STOFFE DA UOMO a prezzi mai intesi.
E. ROTTENBERG via Poste vecchie 16, palazzina nuova

Ricchissimo Assortimento
Specialità Oggetti di pelle di assoluta novità, con o senza argento ed altri articoli ADATTI PER REGALI presso M. HOFSTÄDTER Piazza della Borsa 6

170.a FILIALE
BERLITZ SCHOOL
ISTITUTO LINGUISTICO PER ADULTI
Via San Nicolò 28, I — TRIESTE — Via S. Nicolò 28, I
Italiano, Francese, Tedesco, Inglese, Spagnuolo, Russo, Ungherese, Greco m., Serbo-Croato
da maestri delle rispettive nazioni.
Lezioni private ed in classi (massimo 8 persone) Signore e signori separati
PROSPETTI GRATIS E FRANCO
Direttore: Rag. A. Artifoni
Coi primi di gennaio s'incominciano nuovi corsi in tutte le lingue.

Per fine di stagione
GRANDE RIBASSO DI PREZZO
SU TUTTI GLI ARTICOLI QUI SEGNATI
Paletots neri, Zibellino foderati, Inglesi, Mantelli neri e colorati,
Paletots per fanciulle e Mantelline per bambine
COME PURE IN
Lanerie, Seterie, Cotonerie e Cortinaggi
ARTICOLI ADATTI PER REGALI DEL CAPODANNO
Massima convenienza, nel nuovo Negozio
Piazza della Borsa 4 F. PIANO vis-à-vis il Tergesteo

BIGLIETTI LOTTERIA STATO a F. 2.-
Vincita principale corone Centocinquantamila. Estrazione 30 Decembre. Vendibili presso la [illegible] Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. Ogni 10 Biglietti uno gratis.

In occasione del CAPO D'ANNO
GRANDI ARRIVI di CAPPONI STIRIANI — e di — POLLAME UNGHERESE vivo e macellato
deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio via S. Spiridione N. 8 angolo via Campanile
Giornalmente FRESCO ARRIVO di poulards, polli, galline, dindi, oche, anitre, colli latte
[illegible]

INDIRIZZI
per tutte le professioni in tutti i paesi, per l'invio di offerte allo scopo di aumentare le relazioni commerciali, fornisce, con garanzia del porto, l'Ufficio Internazionale d'indirizzi Josef Rosenzweig e Söhne Vienna I, Bäckerstrasse 3. Telefono interurbano 16,881. Prospetti gratis. Budapest V, Nádor utcza 18.

Ammalati di petto e di emottisi
ricevono informazioni sopra sicura guarigione di un ammalato di petto guarito. Scrivere in tedesco a E. FUNKE, Berlino, Königgrätzerstrasse 49.

Efficace in tutti i casi di diatesi urica, nell'insufficiente secrezione urica del sangue, nella renella, nelle malattie dei reni e della vescica, nella gotta, nei reumatismi, nella podagra, ecc. Usato da autorità mediche con ottimo successo. Effetto diuretico, sapore piacevole. Si trova in quasi tutte le farmacie e nei depositi di acque minerali; eventualmente presso l'amministrazione della Fonte Natalia, Franzensbad. Deposito principale presso Giovanni Cillia, Trieste

SPECIALITÀ CARTE D'IMPIEGO
Capitalisti trovano sempre le migliori Carte di valore per impiego di denaro a prezzi eccezionali presso la Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste

EPILEPSI.
Chi soffre di epilessia, crampi, agitazione nervosa, domandi l'opuscolo che si riceve gratis e franco dalla Schwanen-Apotheke, Francoforte s. Meno.

„GLOBIN"
FRITZ SCHULZ JUN. AKT.-GES. „GLOBIN" FEINSTES LEDER-PUTZMITTEL LEIPZIG
insuperabile mezzo per pulire la pelle
superiore a tutti gli altri finora in uso
GLOBIN dà alla pelle un aspetto brillante, la rende assai morbida e di durata
Trovasi in NERO e COLORI
Trieste: Giovanni Angeli, via Canale; M. Apollonio, via Armeni; Angelo Bertolo, via Fontanone; Gius. Bosutti, via Rossetti; Carlo Carlovatti, via Cereria; Emilio Cumar fu Federico, via Belvedere; E. Cociancich, via Foscolo; Ettore Dorati, via [illegible]; Maria ved. Gagliardo, via Giulia; Carlo Guarini, via Cavana; Carlo Jenull, via Carradori; Paolo Lavagna, via Solitario; Luigi Leban, via Barriera; Lorenzo Madriz, via S. Antonio; d.to Filiale, via S. Caterina; Giovanni Mizzan, campo S. Giacomo; G. A. Ongaro, piazza Mercato vecchio; Giuseppe Petrone, via Stadion; Giuseppe Poropat, via Stadion; Antonio Rauber, via S. Lazzaro; Gius. Uxa, piazza Rosario; Martino Wodeb, via Cavana; Ettore Zernitz, Volti di Chiozza.
Rappresentanza generale e Deposito presso: Cogoy & C., Trieste via Acquedotto N. 10 — Telefono N. 1448
A Capodistria da: Giuseppe Carli, Giovanni Kersevany, Marino Scala, Giovanna Scherr. A Pirano da: Arturo Trani.

PER I BAMBINI DEBOLI
L'olio naturale di fegato di merluzzo del chimico farmacista I. Serravallo di Trieste
[illegible]
Vendesi nella FARMACIA SERRAVALLO

NUOVA SALA D'AQUINO
Autorizzata Scuola di Ballo da Società
Giovedì-Martedì 8-10 lezioni riunite per ADULTI, insegnamento vero «Boston». Mercoledì-Sabato Sezione BAMBINI.
I vasti ed eleganti locali si cedono alle migliori Società a buone condizioni.
ILLUMINAZIONE ELETTRICA
Per informazioni rivolgersi dal sottoscritto D'AQUINO Via Torrente N. 10.

Regali per Capo d'anno
in ricchissima scelta ed a prezzi molto miti nel NEGOZIO D'OREFICE di VITTORIO FEI Via Malcanton
con proprio locale d'Esposizione argenteria.
TELEFONO Nr. 1034

Mobili e oggetti per Regali
della premiata fabbrica SANDOR JARAY di Vienna
ENRICO ABEATICI
Trieste, Acquedotto N. 6

POLA.
Apertura 1. Gennaio 1903 del bellissimo RESTAURANT-VARIETÈ
Alla Città di Budweis
Piazza Porta S. Giovanni.
Seralmente rappresentazione di artisti di prima classe, con scelto e ricchissimo programma famigliare di commedie, duetti, assoli ecc. Eccellente cucina viennese. - Ottimi Vini e Birra.
Louise Dinst, direttrice
Ermanno Dinst, impresario del concerto

Campionario franco in tutto il mondo
Scrivere alla GRANDE CASA di MODA Oettinger e C.o Zurigo
Fornitrice della Casa di Sua Maestà la Regina Madre Margherita di Savoja
Solamente le più alte Novità in Stoffe di Lana, Velluto, Seta, Mohairs ecc.
Stoffe per Signore e Signori

DEPOSITO MOBILI
della rinomata Fabbrica del Consorzio Falegnami a Gorizia (Salcano)
reg. a garanzia limitata
fu ANTONIO CERNIGOI
Trieste, Via di Piazza vecchia (Rosario) N. 1
Casa Marenzi
LA PIÙ GRANDE FABBRICA MOBILI ESISTENTE NEL LITORALE.
Solidità garantita, perchè il legname viene asciugato in appositi locali ad una temperatura di 60 gradi. — Massima eleganza. Stile moderno. Prezzi di concorrenza.
A richiesta si spedisce Album mobili gratis

I fumatori di sigarette
possono convincersi dell'indiscutibile bontà della Carta da sigarette Eucaliptus
provandola. La spesa è tanto piccola, che vale la pena di assoggettarsi a «tanto» sacrificio.
Vendesi dappertutto
Per comprite all'ingrosso rivolgersi a GIOV. CILLIA, angolo Poste vecchie-nuove in prossimità al Ponte rosso (Telefono 283).

BANCA CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE
Compera e vende qualsiasi specie di monete d'oro e d'argento, come pure carta monetata d'ogni paese.
[illegible]
Non più calli, reumatismi, geloni o raffreddori.
adoperando costantemente negli stivaletti
Suolette igieniche d'asbesto
[illegible]
Unico Depositario EMILIO FANO
Calzoleria Mödling
TRIESTE, Corso 27
GORIZIA, Via Caserma N. 9

Incredibile eppur vero!
Per soli f. 6.50
spedisco finchè dura la provvista:
[illegible]

Marina e Navigazione.

Pietroburgo congiunta al Mar Bianco. I giornali russi recano che: il presidente della Commissione civica delle linee fluviali e ferroviarie, A. J. Glokovski, ha presentato al Consiglio un suo disegno per unire Pietroburgo al Mar Bianco mediante un gigantesco canale, che dalla capitale dovrebbe sboccare nel lago di Onega e dal lago al mare.

Il disegno è molto ardito, ma tutti sono concordi nel riconoscere la utilità che ne verrebbe ai commerci di Pietroburgo e dell'Impero. A rendere l'opera più proficua si dovrebbe costruire un grande porto di mare, dove affluirebbero tutte le merci che la Russia importa o esporta per i paesi settentrionali di Europa.

Il Glukovski propone che i lavori comincino nel duecentesimo anniversario della fondazione di Pietroburgo e che al canale si dia il nome di Pietro il Grande.

Il Governo sembra propenso a favorire il magnifico progetto.

Una nuova scoperta per la navigazione. Il «Figaro», narra che sere sono a Grenelle, si vedeva un gruppo di persone che lanciavano nella Senna dei cilindri nerastri i quali, al contatto dell'acqua, si infiammavano istantaneamente, facendo in tal modo l'ufficio di torcie e rischiarando un grande perimetro intorno ad esse.

Da informazioni seppe che la compagnia urbana di illuminazione al gas acetilene faceva degli esperimenti con le torcie marine all'acetilene (brevetto Watson) la cui applicazione è stata resa obbligatoria dal «Board of Trade» (Ministero del Commercio) su tutte le navi dell'Inghilterra. Queste torcie ebbero la più favorevole accoglienza anche da parte del Governo americano, in seguito alle esperienze fatte da navi della marina mercantile e della marina militare.

Infatti, mettendo il cilindro, che costituisce la torcia, in un cannone al posto del proiettile, questa torcia s'infiamma nel punto in cui cade e rimane alla superficie del mare, rischiarando una costa, una flotta nemica o un punto interessante da determinare, e verso il quale fu diretta la torcia-proiettile.

Questa scoperta offre il vantaggio di lasciare la nave o il porto che ha lanciato la torcia nell'oscurità, ciò che non è possibile fare coi proiettori elettrici i quali rivelano sempre il punto dal quale si parte il fascio luminoso.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il piroscafo lloydiano «Sultan» da Spizza con 53 pass.; il pir. a.-u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 3 pass.; i pir. ital. «Agrumaria» da Catania e Siracusa con 4 pass., «Cosimo» da Catania e Fiume, «Bari» da Salahora e Venezia con 2 pass., «S. Severo» da Algeri e Catania con 4 pass.; il pir. ingl. «Fitz-Gerald» da Catania, ed i pir. «Samos» (ellen.) e «Alessandria» (ottom.) da Trebisonda e Corfù.

★ Partirono i lloyd. «Carinthia» per Durban (Port Natal), «Aglaia» per Vathy; i pir. ital. «Faro» per Palermo, «Gallipoli» per Antivari; il pir. russo «Sviet» per Batum e il pir. a.-u. «Petka» per Cattaro.

Movimento dei navigli a. u. *Piroscafi*: «Immacolata» partì ieri p. Nicolajeff da Marsiglia, «Perseveranza» il 27 da Odessa per Liverpool, «Contessa Adelma» il 28 da Livorno per Nicolajeff, «Beatrice» arrivò il 24 a Rotterdam, «Attila» partì il 26 da Anversa per Cardiff, «Princ. Cristiana» il 24 da Cardiff per Teodo, «Tibor» il 27 pure da Cardiff per Venezia.

Lloydiani. «Urano» diretto a Santos proseguì il 27 da Riposto per Genova, «Bucovina» partì il 27 da Costantinopoli per Trieste, «Bohemia» il 27 da Alessandria pure per Trieste, «M. Valeria» da Calcutta proseguì il 27 da Porto Said per Trieste, «M. Bacquehem» da Kobe proseguì il 27 da Aden per Suez, «Arc. Franc. Ferdinando» da Calcutta proseguì il 27 da Bombay per Aden.

28 dicembre.

Da GORIZIA.

— Grave accusa. Oggi si presentò alla polizia tal G. S. denunciando tale G. P., il quale, giorni fa, approfittando che il G. S. era preso dal vino, avrebbe commesso su di lui un turpe reato, inoculandogli una schifosa malattia. Fu accompagnato all'ospedale dove fu trattenuto in cura; e del fatto fu data comunicazione alla Procura di Stato.

— Rinvenimento. Un forestiero che vuol conservare l'anonimo, depositò al Capitanato un importo di denaro, rinvenuto 15 giorni fa in Corso.

Da GRADISCA.

— L'elezione dietale. Eccovi qualche particolare sull'elezione dietale suppletoria di cui vi fu già telegrafato (vedi «P. d. S.» di ieri). Quasi tutti gli elettori erano presenti. Alle 10, presente il consigliere luogotenenziale de Fabris, segue la costituzione della commissione elettorale, che riesce composta da don Mendini presidente, don Stacul, don Maghet, Berini, Ponton, Donda e Zogovich, membri. Alle 11¾ tutti hanno già votato, meno quelli che dichiararono di astenersi. Lo spoglio segna votanti 83: Falconer Gius. voti 49, ing. Antonelli voti 34. E' proclamato eletto l'on. Falconer. Al meriggio la deputazione comunale con a capo il podestà Beltramini, si recò «in corpore» dal neoeletto a presentargli le felicitazioni. Poi la banda cittadina eseguì alcuni pezzi, mentre molte persone acclamarono il nuovo deputato.

L'on. Falconer è il primo gradiscano che entra nell'aula dietale e da ciò la dimostrazione.

L'on. Falconer farà adesione al club dietale italiano.

Da CORMONS.

— Radunanza della Lega Nazionale. I soci di questo sodalizio sono invitati alla radunanza annuale che si terrà il 5 gennaio alle 6 pom. nella sede del Circolo Sociale, col seguente ordine del giorno: 1) Lettura e approvazione del P. V. dell'ultima seduta. 2) Relazione virtuale. 3) Relazione finanziaria. 4) Nomina della direzione. 5) Varie.

— Ricorso respinto. Il comune di Cosbana respinse il ricorso presentato dagli elettori delle frazioni di Mernico, Seriò e Collobrida, contro le ultime elezioni amministrative, essendo scaduto il termine prescritto degli 8 giorni.

Falso cambio di genere.

Della bella innamorata
Il tesor del petto ansante
Sta rinchiuso nel *primier*.
E nell'*altra* profumata,
Aspettata dall'amante,
Ella chiude il suo pensier. ..

Ellepi

Spiegazione del giuoco precedente: BE—tu—LLA

[BOR]SE E MERCATI

Decembre. (chiusa prec.) ... Staats- ... [illegible]

Qui Rendita Italiana da 101.40 a 101.90, Credit da 680.— a 683.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07— Zecch. 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.96, Londra 239.25 a 239.75, Francia 95.10 a 95.40, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.05 a 117.35 Banconote germaniche 117.05 a 117.35, Rend. austr. carta 101.20 a 101.50 Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 98.10 Credit 681.— a 682.—, Italiana 101.30 a 101.70, Staatsbahn 680.— a 682.—, Lombarde 61.50 a 63.—, Lotti turchi 114.— a 115.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 99.47, Rendita italiana 5% 104.07, Rendita spagnuola esterna 87.20, Azioni Banca ottomana 597.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austriache 741.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 29.37, Cambio Londra 251.50 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.40, Rendita ungherese in oro 4% 104.25 Länderbank —.—, Lotti turchi 122.25, Banca di Parigi 1090, Azioni Meridionali italiane 678.—, Rio Tinto 1056. calmo

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 215.30, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.— calmo

Caffè. *Amburgo* 29 (Chiusa). Santos good average per decem. 27.25, per marzo 27.75, per maggio 28.25, per settem. 29.25. calmo

Amburgo 29. Rio ordinario loco 25—27, relea loco 28—30, buono loco 31—33.

Havre 29 Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 32.75, per marzo a fr. 33.25.

Nuova York 29. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in rialzo, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato fermo. Tenders in Dochets 12. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 64000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Decembre $4^{53}/_{100}$, Decem.-Gennaio $4^{53}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $4^{53}/_{100}$, Febbraio-Marzo $4^{53}/_{100}$, Marzo-Aprile $4^{53}/_{100}$, Aprile-Maggio $4.^{53}/_{100}$, Magg.-Giugno $4^{53}/_{100}$, Giugno-Luglio $4.^{53}/_{100}$, Luglio-Agosto $4.^{53}/_{100}$, Agosto-Settembre $4.^{48}/_{100}$.

Cereali. *Londra* 29. Frumento future Market mese corr. 6.6½, maggio 6.6.⅜, giugno 6.4⅞, Formentone mese corr. —.—, febbraio $4.^{57}/_{64}$, luglio 4.3—.

Metalli. *Londra* 29. Stagno Straits. Apert. 119.¾, Chiusa 120.¼, Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto $52^{5}/_{16}$, p. 3 mesi $52^{11}/_{16}$

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 20.75. fermo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 53.75, per genn. 53.25, gennaio-aprile 53.—, maggio-agosto 54.25. staz.o

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 16.25 per gennaio 16.25, gennaio-aprile 16.25, marzo giugno 16.50. calma

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 21.10, genn. 21.15, gennaio-aprile 21.35, marzo-giugno 21.65. staz.o

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 28.35, genn. 28.40, gennaio-aprile 28.50, marzo-giugno 28.65. calma

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 42.—, genn. 42.50, genn.-aprile 43.—, maggio-agosto 43.25. staz.o

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 22.—22.50 calmo, bianco per mese corrente 25.12½, genn.-aprile 25.62½ calmo, marzo-giugno 26.12½, maggio-agosto 26.50 —. Raffinato 93½ a 94.—.

Amburgo 29. (Chiusa). Per decem. 16.15, per gennaio 16.15, marzo 16.20, per maggio 16.45, agosto 16.85, ottobre 17.85. calmo

Londra 29. Java a sc. 8.⅛. Rappo greggio a scell. $8^{3}/_{16}$. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 dicembre 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Fitzgerald	31	Scaricazione
8	Bari	30	»
6	Habsburg	1.	»
9	Urbino	30	»
12 a	Agrumaria	31	»
12 b	Benaco	31	»
13 a	Molfetta	29	»
13 b	Ravenna	29	»
14	Imperator	31	»
17	Faro	30	»
21	Oceano	5	»
22	Austria. ingl.	31	»
24	Cosimo	31	»
Molo I			
Molo II			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste.

Cav. Giovanni Battista Chersich

spirò ieri, munito dei conforti religiosi.

La sottoscritta dà il tristo annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 31 corrente, alle 3 pom., dalla casa N. 290 di Chiarbola sup.

Trieste, li 30 Dicembre 1902.

Famiglia Persich

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN, Corso 47.

†

MARIA SAVERSNIG

dopo lunghe sofferenze resa la bell'anima a Dio ierinotte, munita dei conforti religiosi.

La madre **Maria**, i fratelli **Giuseppe** (assente) e **Rodolfo**, le sorelle **Ida**, **Giulia** ed **Emilia**, accasciati da profondo dolore, partecipano tale irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi alle 2 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 di via dell'Olmo.

Trieste, 30 Dicembre 1902.

Serve il presente quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La famiglia **Pattay**, commossa per le estreme onoranze tributate all'estinto fratello

Federico,

ringrazia di cuore tutti coloro che, in qualsiasi guisa, vollero lenire il suo dolore.

Capodistria, 29 Dicembre 1902.

Famiglia PATTAY

†

I genitori **Edoardo** e **Carlotta Luzzatti nata contessa Smecchia**, il fratello **Enrico** e gli altri congiunti tutti, affranti di indicibile dolore, partecipano agli amici e conoscenti che quest'oggi atrocissimo morbo rapiva al loro affetto, nell'età d'anni 16, la dilettissima loro figlia, rispettivamente sorella

BEATRICE

La cara spoglia verrà trasportata direttamente al Camposanto, Martedì 30 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 29 di Guardiella.

TRIESTE, li 29 Dicembre 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria IMPRESA ZIMOLO, Corso 41.

†

ROBERTO RIGO

Impiegato presso lo Stab. austr. di Credito

dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei conforti religiosi, spirò oggi nel bacio del Signore.

La desolata famiglia dà parte di questa irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 31 corr., alle ore 1½ pom., partendo il convoglio funebre dalla casa di via Lazzaretto vecchio N. 8.

TRIESTE, 29 Dicembre 1902.

Mary Rigo-Jelussig consorte
Paola, Maria figlie
Ermenegildo fratello

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

CAROLINA ved. BISIACH

nata LOSER,

d'anni 58, dopo penosissima malattia spirava questa mane nel bacio del Signore, munita dei conforti religiosi.

I desolati sottoscritti, a nome pure di tutti gli altri parenti, immersi nel più profondo dolore, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 31 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 24 di via Barriera vecchia.

TRIESTE, 30 Decembre 1902.

Giuseppe, Giovanni, Carlo, Eugenio, Roberto figli
Antonietta mar. Tartaro, Aurelia, Mery figlie
Augusto Tartaro, Vittorio Umek generi

La presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Ferdinando Lordschneider, profondamente commosso, ringrazia, anche a nome di tutti i congiunti, tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'estremo tributo di stima e di affetto alla sua indimenticabile consorte

Matilde Lordschneider nata Polacco

accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Ringrazia pure coloro che vollero onorarne la memoria, sia con pietose elargizioni, sia in altra guisa e che durante la malattia diedero ad essa e a lui tante prove di amichevole, affettuoso interessamento.

TRIESTE, 30 Decembre 1902.

Il sottoscritto, profondamente commosso, ringrazia di tutto cuore tutte le Spettabili Associazioni e persone per le tanto attestazioni di affetto e di stima addimostrate al suo disgraziato figlio

GUALTIERO,

in ispecial modo poi il signor Cav. Raffaele de Kremer-Auenrode, suo principale, i suoi colleghi d'ufficio e la spettabile Societa di canottieri „Hansa".

TRIESTE, 29 Decembre 1902.

Gustavo Luebeck

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI donna di servizio e domestica pratica di bambini. Indirizzo al Piccolo. 4531

RICERCASI praticante italiano e tedesco con bella calligrafia. Offerte sub «M. C.» al Piccolo. 9247

RICERCHIAMO per pronta entrata praticanti con e senza conoscenza lingua tedesca stipendiati sino cor. 50 mensili. Indirizzo Piccolo. 4713

RICERCHIAMO per fabbrica viennese viaggiatore del ramo olii e unto carriaggi. 268 Indirizzo Piccolo. 4713

RICERCHIAMO comptoirista dai 18-20 anni italiano, tedesco. 272. Indirizzo Piccolo. 4713

RICERCHIAMO prontamente per impiego dello Stato abile stenografo tedesco, e che abbia assolto una scuola media, e conosca possibilmente una lingua slava. 271. Indirizzo Piccolo. 4713

RICERCHIAMO per casa industriale corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese. 259. Indirizzo Piccolo. 4713

RICERCHIAMO magazziniere del ramo droghe. 235. Indirizzo Piccolo. 4713

RICERCHIAMO a condizioni vantaggiasi, impiegato lavoratore indipendente, disponente, abile viaggiatore conoscitore profondo del ramo droghe. 273. Indirizzo Piccolo. 4713

RICERCHIAMO tenitore libri corrispondente tedesco, italiano del ramo mani— [illegible] Indirizzo Piccolo. 4713

[RICER]CHIAMO giovane dai 25-30 anni abile [c]orrispondente italiano, tedesco, ca[pace] [tra]ttare affari. 257. Indirizzo Piccolo. 4713

[RICER]CHIAMO abili acquisitori verso fis[so e] provvigione, del ramo Incendio, vita [...] 274. Indirizzo Piccolo. 4713

[...] paga. Malcanton 11, I piano. 9253

RICERCHIAMO corrispondente perfetto italiano, tedesco, possibilmente francese versato in contabilità. 269. Indirizzo Piccolo. 4713

CERCASI prestaservizi giovane, onesta, per alcune ore della giornata. Indirizzo al Piccolo. 4607

CERCANSI viaggiatori per studio artistico, buonissima provvigione. Offerte Piccolo «Viaggiatore». 4611

RICERCASI domestica capacissima tutti lavori domestici, per signora sola. Indirizzo Piccolo. 4601

RICERCANSI viaggiatori, piazzisti, provvigione e stipendio. Pittori a ritocco ingrandimenti fotografici. Indirizzo Piccolo. 4595

RICERCASI prontamente cassiera per negozio manifatture, conoscenza italiano, tedesco, slavo, paga corone 40 mensili. Offerte proprio pugno. Piccolo «R. M.» 4561

SI ricerca un capo mastro muratore autorizzato, con buone referenze, per affidargli un lavoro sotto propria responsabilità. Indirizzo Piccolo. 4600

RICERCANSI due ragazzi apprendisti meccanici. Indirizzo al Piccolo. 4709

RICERCASI donna servizio fino 5 pomeriggio, corone 16 mensili e vitto. Galleria 1, piano IV. 4596

RICERCASI abile macchinista in commissioni. Via Malcanton 2, quarto piano. 4693

RICERCASI domestica per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4685

RICERCASI domestica per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4644

RICERCASI mezza lavorante stiratrice. Indirizzo Piccolo. 4628

RICERCASI ragazzo per primario negozio commestibili, preferito se parla tedesco. Indirizzo Piccolo. 4627

RICERCO brava lavorante sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 4678

RICERCASI prontamente mezza lavorante sarta donna. Via Piccardi 12, porta 8. 4624

RICERCASI domestica che parli italiano, preferita friulana. Indirizzo al Piccolo. 4622

RICERCANSI DUE STUDENTI disposti occupare, compensati, qualche ora quotidiana per spoglio giornali e riviste. Offerte al giornale sub «Bibliografo». 4652

CUOCA con buone referenze ricercasi casa fina. Indirizzo Piccolo. 4671

SIGNORINA con bella calligrafia cerca impiego. Offerte sub «Rita» Piccolo. 4599

CAMERIERA e domestica con buone referenze ricercansi casa fina. Indirizzo Piccolo. 4671

RICERCO capace fotografo ingrandimenti diversi; indicare prezzo singolo. Offerte «Privatamente» Piccolo. 4621

SIGNORINA praticissima lavori scrittoio, conosce italiano, discretamente tedesco, bellissima calligrafia, stenografia, offresi. Offerte «Intelligente» Piccolo. 4686

PENSIONATO cerca posto quale portinaio. Indirizzo al Piccolo. 4633

PRIMARIA ditta caffè ricerca prontamente due praticanti. Offerte casella postale N. 326. 4618

DONNA servizio per l'intera giornata, capace, onesta, ricercasi. Indirizzo al Piccolo. 4667

DOMESTICA brava ricercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4658

CORRISPONDENTE bella calligrafia, tedesco, sappia stenografia, cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 4718

SIGNORINA praticante perfetta conoscenza delle lingue italiana, tedesca ricercasi. Offerte «Maria» Piccolo. 4710

GIOVANE di buona famiglia ricerca posto come fattorino per negozio. Indirizzo Piccolo. 4623

SIGNORE che ha molto viaggiato, esperimentato, parla sloveno, bulgaro, serbo, greco, turco, italiano, francese, tedesco, cerca occupazione. Pronte offerte Piccolo sub «Julius». 4648

ISTRUZIONE

SIGNORINA distinta impartisce lezioni, conversazione lingua inglese. Rivolgersi Via Molin piccolo 5, primo piano, destra. 4466

ENGLISH lessons given by a lady from London knowing French and German. Address «M. O.» Office of this Paper. 4626

JEUNE MONSIEUR italien connaissant français cherche emploi chez maison de commerce. S'adresser Piccolo. 4597

SI offre brava maestra con esame, piano e per canto. Offerte sub «Canto »Piccolo. 4705

SCUOLA DAquino, Torrente 10. Apprendonsi tutti balli moderni «Boston vero», «Pas d'Espagne», «Boston figurato». 4691

ADULTI. Stasera ore 8 esercizio danza. Chiozza 5. 4425

ADOLESCENTI! Martedì-Venerdì, ore 6, sezioni separate istruzione danza, autorizzata scuola Pietro Modugno, Chiozza 5. 4425

AFFITTANZE

MAGAZZINO piccolo ricercasi, posizione: Riborgo. Offerte Piccolo «Magazzino». 4603

RICERCASI camera ammobiliata con due letti e comodo cucina presso famiglia civile pel 1. gennaio. Offerte al Piccolo sub «Prontamente». 4712

OPERAIO, persona civile, cerca prontamente stanzetta ammobiliata S. Giacomo. Offerte «Operaio» Piccolo. 4690

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, persona sola. Fontanone N. 11, secondo. 9250

AFFITTASI prontamente una stanza ammobiliata. Corso 26, IV piano. 4695

AFFITTASI presso distinta, piccola famiglia bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero, volendo anche costo. Corso 11, porta 8. 4682

AFFITTASI stanza ammobiliata, uno, due letti. Maiolica 11, II piano. 4697

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa. Via S. Lazzaro 6, II piano. 4699

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata, con due letti, buon costo. Forni 12, II, porta 6. 4700

AFFITTASI una stanza ingresso libero. Via S. Lazzaro 6, II. 4698

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Bachi 7, terzo. 4641

AFFITTASI stanza bella, elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Geppa 18, secondo. 4645

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Sapone 1, primo. 4619

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo anche camerino, con o senza comodo di cucina, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 4681

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, ingresso libero. Via Commerciale 1, II, destra. 4662

AFFITTASI bella stanza vuota, ingresso libero. Belvedere 23 B, II. 4602

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata con stufa e buon costo fior. 22. Via Ireneo N. 1, IV piano, porta N. 18. 4676

AFFITTANSI due stanze, cucina, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4677

AFFITTASI stanza e camerino ammobiliati, stufa. Via Crociera 1, primo. 4669

AFFITTANSI a qualunque prezzo diverse stanze bene ammobiliate, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4608

AFFITTANSI due o tre stanze vuote per società solida, centro. Indirizzo al Piccolo. 4609

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, ingresso libero. Carintia 19, secondo piano. 4610

AFFITTASI prontamente vicino caserma Landwehr camera, cucina, soffitta, pezzo orto. Rivolgersi Rozzol 614, vicino trattoria Nichetto. 4614

AFFITTASI stanza ammobiliata, ariosa, fiorini 8. Via Istituto 20, primo. 4625

AFFITTASI quartiere di due camere e cucina. Via Piccardi N. 12, V piano, porta N. 32. 4629

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via della Loggia 3, secondo. 4634

AFFITTASI camerino, costo, fiorini 4 settimanali. Via San Marco 22, primo. 4639

AFFITTASI stanza ammobiliata, stufa. Via Giulia 10 A, primo piano. 4638

AFFITTASI camera comodo cucina Gretta. Informarsi Mercurio, Corso 2. 4708

AFFITTASI stanza vuota, ammobiliata, ingresso libero. Nuova 33, III piano. 4706

AFFITTASI prontamente quartiere 3 stanze, camerino, cucina, acqua. Via Rapicio 6, primo, annue cor. 727.80. Informazioni avv. Savo, via Forni 26. 4551

AFFITTASI camerino. Traversale Bosco 1, porta 7. 4501

INGRESSO libero, affittasi stanza ammobiliata in buona famiglia tedesca. Coroneo 9, porta 10. 4592

26 fiorini stanza ammobiliata, ingresso libero, costo. Campanile 7, III. 4696

TRATTORIA-Birraria affittasi o consegnerebbesi a conduttore verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 4620

BELLA stanza ammobiliata affittasi, eventualmente costo. Piazza della Borsa 2, terzo, destra. 4665

CORSO affittansi due stanze vuote, con, senza cucina. Indirizzo Piccolo. 4703

STANZA ammobiliata affittasi, centro. Indirizzo Piccolo. 4702

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CASA nuova o costruzione 40 a 50.000 fiorini acquisterebbesi. Mediatori esclusi. Offerte sub «Convenienza» Piccolo. 4714

RICERCASI decreto osteria o spaccio vini. Rivolgersi Piazza Rosario, drogheria. 4593

ACQUISTEREBBESI un mezzo legno usato per cavallo media statura. Indirizzo al Piccolo. 4636

PULTO usato, grande, da scrittoio, ricercasi. Offerte «Pulto» al Piccolo. 4651

RICERCASI località con vasto cortile per scopo industria, per febbraio od anche prontamente. Offerte al Piccolo sub «L. W.». 4687

RICERCO per comperare senza mediatori, casetta. Offerte Piccolo sub «Casetta». 4640

DA vendere porte, finestre usate, in ottimo stato. Rivolgersi dal signor Emilio Barzilai, casa in costruzione di via Farneto-Bachi. 4655

DA vendere macchina da cucire, sistema modernissimo, quasi nuova. Indirizzo al Piccolo. 4666

DA vendere vasi giapponesi e cinesi, grandi e piccoli. Piazza della Borsa N. 10, IV piano. 9251

VENDESI tappeto velluto verde, pizzo point-lace, modico prezzo. Via Cologna 9, II, porta 10. 4673

VENDESI uno specchio con trumeaux ed una cuccettina per bambini. Piazza Nuova N. 2, portinaio. 4674

VENDONSI causa incendio, straordinaria occasione, specchiere, toilettes, vetrine, profumerie, tinture, grandi tabelle, ecc. - Corso N. 23, primo. 4616

DA vendere botteghino bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 4545

VENDONSI comodi scaffali adatti per manifatture. Indirizzo al Piccolo. 4709

DA vendere macchina da cucire. Indirizzo al Piccolo. 4637

VENDESI uno sparherd buonissimo stato, modico prezzo. Rivolgersi deposito sacchi, piazzetta Cordaiuoli 3. 4670

VENDESI Cyclostyle ottimo stato, ricercasi scrivania americana usata. Offerte via Lavatoio 5, porta 8. 4701

VENDONSI: orologio oro signore, altro signora, grande tappeto lana, orologio grande da tavolo, binoccolo modernissimo, apparato con vedute, molto indicato quale divertimento piacevole, istruttivo, non richiede spese, disturbi adoperandolo. Esclusi rivenditori, rivenditrici. Indirizzo Piccolo. 4684

VENDONSI armadi quattro cassettini, opachi. Falegname, Sette fontane 23 (corte). 4689

VENDONSI prezzo occasione due stanze pranzo ed una matrimoniale, opache, lavoro solidissimo. Via Monte 10, falegname. 4683

VENDESI coltello da caccia nuovo, lama di sicurezza. Indirizzo Piccolo. 4630

VENDONSI due nuovi bellissimi vasi maiolica, italiani, a metà prezzo, esclusi rivenditori. Via Farneto 8, II piano, sinistra. 4663

STUFA grande per magazzino vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4598

SINGER originali usate fiorini 15 in poi. Meccanico, Piazza S. Caterina. 4704

CASSAFORTE con pulto usata ricercasi. Offerte L. Novach, Pirano. 9241

MANDOLA quasi nuova, splendida voce, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 4680

25 chilogrammi pepe fino vendonsi 59 soldi chilogrammo. Indirizzo Piccolo. 4604

OCCASIONE. Stanza da letto e finissima stanza pranzo vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 4598

PASTICCERIA centrica posizione, vendesi causa ritiro principale. Indirizzo Piccolo. 3544

OCCASIONE straordinaria, vendesi pianoforte coda corta, corde incrociate. Barriera vecchia 17, I., sinistra. 4560

LETTIERA e susta nuova vendonsi. Acque 5, terzo, porta 11. 4692

FAVOREVOLISSIMA occasione. Per mancanza spazio vendonsi, a prezzi di stralcio, magnifiche stanze matrimoniali e pranzo, divani, singoli mobili. Acquedotto 5, vicino Caffè Chiozza. 4653

OCCASIONE. Vendesi stanza letto opaca fiorini 117. Negozio mobili. Via Malcanton, Italia. 4647

OCCASIONE Capo d'anno: fonografo nuovissimo, 18 cilindri canto, tre vergini, incisore, tutto soltanto fiorini 48. Indirizzo Piccolo. 4664

OCCASIONE! Vendonsi diversi mobili lusso e semplici, carrozzella, lettino nuovissimo bambino, vaschetta bagno, tavolino fumo. Indirizzo Piccolo. 4668

TUTTO nuovo, due letti moderni, due suste, due materassi lana, vendonsi. Maurizio 4, porta 10. 4661

BOTTI di Marsala vuote vendonsi presso Giannopulo, via Ponterosso. 4656

CREDENZA con marmo, quasi nuova, vendesi. Tullio, falegname, via Ireneo. 4667

FRANCOBOLLI! Album contenente circa 2400 esemplari venderebbesi vantaggiosamente. Indirizzo Piccolo. 4686

OCCASIONE. Vendesi causa cessazione commercio, negozietto utensili cucina. Indirizzo Piccolo. 4688

OCCASIONE. Vendesi splendido divano con galleria o nicchia. Indirizzo Piccolo. 4646

ARMADIETTO chinese, artisticamente intagliato, oggetto galanteria, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4672

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrito un braccialetto d'oro con zaffiro e brillantini. Trattandosi di sacra memoria, generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 4612

SMARRITO dalla via Foscolo alla via Istituto orologio e catena d'oro; generosa mancia portando al Piccolo. 4594

DIVERSI

PENSIERO. Giace lettera fermo in posta Firenze. 4613

ATTENDO ancora dopo tante promesse lusinghiere! Perchè non scrive? Saluti e auguri. S.... 9252

SIGNORINA ventenne, bella, onesta, educata, avente 4000 corone di dote, desidera fare la conoscenza con impiegato regio. Offerte da prelevarsi mediante scontrino sotto «Mediatrice» fermo in posta, Trieste. 4632

E... Grazie buona memoria; concambio auguri e felicitazioni. 4612

I. D. Sorti martedì. 4659

GRAZIE. Una verità eterna mi anima, lo sento; essa mi infiamma; voi solo potete comprenderla. 4711

SIGNORINA L. W. Ricevetti la stimata Sua letterina 18 corr. Mi rincresce, non ho potuto intervenire al Suo invito, causa mia assenza, sabato 20 and. ore dodici e mezza, ap. d. s. ang. v. M. A. Gentilmente pregata voler prelevare lettera posta centrale Suo nome e cognome. F. F. 4631

A. Scusate se fui tanto negligente da non riconoscere il vostro buon cuore; vi auguro una buona fine e un buon principio, per l'avvenire la felicità. Tanti saluti. 4630

PERSONA educata ricerca corone 300, garanzia solida. Sub «Onesto» al Piccolo. 4606

PERSONA distinta ricerca prestito fiorini 200, restituibili rate mensili; offre garanzia massima sicurezza. Scrivere sub «Giorgio 200» al Piccolo. 4694

RICERCO per due mesi corone quaranta, restituzione puntuale. Offerte sub «Puntualità» al Piccolo. 4660

400 corone ricerca prontamente persona onesta, offre solida garanzia, restituzione breve, giusti interessi. Gentili offerte «C. N.» al Piccolo. 4650

30.000 corone ricercansi prima intavolazione stabile città. Offerte Piccolo «Affare». 4615

MUTUI da corone 10-100 verso pegno o garanzie effettuansi. Scrivere «Mutui» Piccolo. 4605

VERIFICAZIONE cartelle con, senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto. Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. 25041

PER trattoria. Cerco per la conduzione in comune una buona cuoca, di 30 a 40 anni, che possieda qualche centinaio di fiorini. Non escluso matrimonio. Offerte sub «Neujahr» al Piccolo. 4455

SIGNORI negozianti, spettabili Ditte trovano prontamente cassiere, venditrici, impiegate, scritturali. Autorizzata agenzia Fontanone 12; i signori mittenti vanno esenti spesa provvigione. Agenzia raccomanda inoltre personale ogni ramo servizio. 4439

OFFRESI costo famiglia civile, per due signori. Indirizzo al Piccolo. 4444

RICERCANSI cuoche, domestiche per qui e fuori. Agenzia Gloria, Corso 26. 4643

PALETOTS da uomo e ragazzi, grande ribasso. Iess, Barriera 15. 4675

DA CHI? venite avvisati segretamente, sollecitamente, regolarmente a casa vostra quando sortono le vostre cartelle? Solamente dall'Ufficio Verifica di tutte le Estrazioni «Zoldan» Trieste Corso 27, secondo piano. Ben 1644 cartelle estratte rilevò quest'anno. Tassa cinque soldi per cartella. Abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 4657

PIANINI Mignon di primarie fabbriche viennesi, estere, garantiti originali trovansi nel deposito pianoforti, Corso 20. 4717

PIANOFORTI, pianini ricco assortimento di fabbriche mondiali come Steinway e Sons di New-York ed altri simili e di propria produzione eseguiti secondo ultimi modelli perfezionatissimi nel lavoro e voce garantiti per qualsiasi clima, prezzi mitissimi, anche rate. Salone «Germania» Cavana 8. 4716

INCONTESTABILE squisito Opollo Lissa 32, terrano Parenzo 30. Deposito Iurcev, Acquedotto 9. 4635

PIANINI, pianoforti di primarie fabbriche vendonsi anche in rate. Piazza Borsa 2, II, dirimpetto Urbanis. 4707

ACCENDITORI automatici d'alluminio, per luce incandescente, prezzi d'occasione, vendonsi. Meccanico, Piazza Legna 10. 4580

MANTELLI da signora e ragazzine, grande ribasso. Jess, Barriera 15. 4675

GUANTI Glacè I.a qualità d'ogni tinta a due bottoni fior. 1; a tre 1.20 (neri 1.30), guanti Dante e svedesi a tre 1.20; assortimento in lana e finta pelle. Fresco arrivo cravatte pel capo d'anno, elegantissime, prezzo mite; lavatura, riparatura guanti in 24 ore da A. Hubmann, Corso 19. 4619

REFOSCO spumante la bottiglia 80, Marsala 50. Via Fontanone 9. 4515

INSTALLAZIONI, suonerie elettriche, prezzi mitissimi; deposito Casseforti. Majonica, Acquedotto-Gelsi. 4330

DENARO ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 30 decembre d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste

- 10 a. Chiadino 342 — 1 carro
- 11 a. via Giulia 3 — vetrina e 113 paia stivali assortiti.
- 10 a. via Giulia 20 — suppellettili.
- 11 a. via del Bosco 38 — suppellettili.
- 10 a. via dell'Olmo 4 — suppellettili.
- 10 a. Passo S. Giovanni — 2 banchi vendita, ghiacciaia, 17 prosciutti.
- 12 m. via Economo 6 — carri e cavalli.

Epilepsia GUARIGIONE ... Miglioramento ... DRAGÉES GELINEAU

Impotenza ELISIR VITALE QUENTIN In tutte le Farmacie.